IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVII - N. 149 — Centesimi 10 in tutto il Regno — SABATO 31 MAGGIO 1919

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Soluzione delle questioni italiane?

Dalle Alpi al mare

L'Italia, dunque, è riuscita a strappare dalla Conferenza della Pace i suoi naturali confini alpestri e le porte di casa, da quella parte, sono ben chiuse.

Ricorderanno i lettori che noi chiedemmo, subito dopo l'armistizio, in base alle Carte dello Stato maggiore italiano, non solo il valico del Brennero ma i due punti strategici di Sexten e Tarvis.

La Francia stessa era a ciò interessata, perchè per la Francia costituirebbe grave pericolo un'invasione teutonica nella pianura italica.

I nostri amici ed alleati di Francia dovrebbero considerare allo stesso modo la questione dei nostri confini di terra e di mare con la Jugoslavia, pensando che non sempre gli slavi potrebbero essere loro amici.

Intanto ecco quale potrebbe essere la soluzione della questione adriatica secondo la nota pubblicata dal *Matin* di ieri:

Secondo le notizie che corrono un accordo completo era intervenuto tra gli Alleati, circa la quistione adriatica.

I termini sarebbero i seguenti:

La città di Fiume con i due distretti di Volosca e di Castua e le due isole più vicine, formerebbero uno Stato indipendente limitrofo all'Italia, che comprenderebbe l'Istria orientale.

In Dalmazia le città di Zara e di Sebenico rimarrebbero sole sotto la sovranità italiana, che si estenderebbe anche su un certo numero di isole di valore strategico.

La Società delle Nazioni conferirebbe all'Italia il mandato di amministrare l'Albania.

Queste disposizioni durerebbero quindici anni, dopo di che interverrebbero i plebisciti.

« Noi crediamo, scrive il *Matin*, che queste siano le proposte formulate da *esperti* inglesi e francesi, che lavorano per la soluzione del conflitto; è probabile ch'esse avranno l'approvazione del Presidente Wilson il quale userebbe della sua autorità per farle accettare dagli jugoslavi.

« Non possiamo tuttavia affermare che esse abbiano già ottenuto il pieno consentimento del Governo italiano.

« Quest'ultimo infatti, ritiene abbastanza grave che lo Stato indipendente di Fiume, comprenda una regione tanto vasta a occidente della città, e vorrebbe che detto Stato non si estendesse oltre la frontiera fissata all'Italia dal Patto di Londra, e che era tracciata a circa tre chilometri a ovest di Fiume.

« Altrimenti lo Stato libero di Fiume avrebbe una forte maggioranza slovena e l'Istria rimarrebbe tagliata in due.

« E' vero che questo Stato sarebbe governato da un direttorio composto da cinque membri, tra i quali due italiani, un abitante di Fiume, un jugoslavo e un ungherese, ma questa garanzia apparirebbe forse insufficiente all'opinione pubblica italiana, la quale vede però che i negoziati di Parigi, pure non essendo ancora compiuti, sono avviati in modo tale da permettere di sperare in un buon risultato finale ».

Se è così, noi fin da ora — pur rendendoci conto delle necessità diplomatiche — non potremmo che esprimere tutto il rammarico degl'italiani per una soluzione che, spartendo l'Istria, nasconderebbe — per lo meno nella mente dei nostri avversari — una evidente insidia.

SOLUZIONE FIUMANA

Come noi avevamo preannunciato, il richiamo al rispetto integrale del trattato di Londra, da parte dei nostri rappresentanti, ha servito a flettere, se non a vincere, la decisa ostilità negativa del Presidente Wilson a nostro riguardo.

Si può dunque dire che il lavoro di ieri dei nostri rappresentanti e gli accordi che sembrano raggiunti, assicurerebbero essere la questione di Fiume entrata nella fase decisamente conclusiva.

Certo la risoluzione escogitata, e che per il momento ritiensi la sola possibile, non è quella che le aspirazioni, e diciamolo pure, i diritti dell'Italia chiedevano; ma di fronte alla incrollabile e premeditata intransingenza wilsoniana, ha il merito di aver salvata l'italianità di Fiume e questo per noi, indubbiamente, deve essere ragione di conforto, all'amarezza della delusione per la mancata annessione.

Ieri sera è stato pubblicato che il Governo di Fiume, sarà composto di cinque membri e cioè due italiani, un fiumano (?) un jugoslavo ed un ungherese.

Riteniamo, invece, che la proposta concordata stabilisca, in quanto ai delegati al Governo di Fiume che due debbano essere italiani, uno fiumano e due da nominarsi dalla Lega delle Nazioni.

In complesso, colla formula trovata per sistemare l'essenza politica ed economica di Fiume, i nostri delegati sono riusciti a salvare la sua italianità; ma ciò non deve e non può farci dichiarare soddisfatti, non per l'opera dei nostri rappresentanti che sarà giudicata appieno quando potremo conoscerla ed apprezzarla; ma per il trattamento fattoci da chi avrebbe dovuto diversamente ricompensare i gravi sacrifici da noi affrontati e l'inestimabile valore del nostro intervento.

Quanto alle concessioni fatte all'Italia, quasi per attenuare il nostro rancore, quelle cioè che riguardano le valli di Sexten e di Tarvis, che effettivamente completano il sistema difensivo del nostro nuovo confine e che non erano previste dal trattato di Londra, a noi sembra che l'Italia non abbia ragione di rimanerne grata ad alcuno, perchè queste concessioni sono state ad usura pagate colla rinuncia di diversi distretti boschiferi e minerari in Dalmazia che il patto di Londra ci assegnava, fra i quali il monte dei Faggi, il Monte Sfila, il Monte Mosecchio, il Monte Monor, il Monte Pramina, che contiene un bacino carbonifero importantissimo, per non parlare del Kerka ricco di cascate e di importanti giacimenti di alluminio ivi esistenti.

Ma gli affaristi internazionali essendosi assicurati in precedenza questi tesori, non vollero abbandonarli.

L'unico compenso importante che l'Italia pare abbia ottenuto sarebbe il mandato della Società delle Nazioni in Albania; ma anche questo compenso, pur riconoscendone l'alto valore, non è che il riconoscimento di un diritto di uguaglianza, di fronte agli altri mandati che l'Inghilterra, la Francia e l'America, alla loro volta, si sono largamente accaparrati.

Questi, nelle linee principali, gli accordi stabiliti, secondo le ultime notizie giunte da Parigi, accordi che potrebbero subire ancora delle varianti.

Ad ogni modo è da ritenersi che per oggi o al più tardi per domattina, la soluzione della tanto dibattuta questione di Fiume, *nei suoi particolari*, sarà ufficialmente comunicata, perchè, appunto per poter definire prima tale questione, la consegna delle condizioni di pace ai delegati austriaci venne rimandata a lunedì.

Concludendo. — La Censura non lascierà ancora libera la parola alla stampa per poter dire tutto ciò che gl'italiani pensano — a cominciar certamente dai nostri Delegati i quali saranno i più amareggiati.

Non si può dunque parlar chiaro. Ma fin da ora è necessario distinguere fra la delusione italiana e l'azione dei nostri rappresentanti.

Ieri, commentandosi negli ambienti parlamentari le notizie circa la probabile soluzione, non si nascondeva che, date le preconcette ostilità e gl'interessi precostituiti, onde le aspirazioni italiane dovevano restar precluse a Trieste e Pola, i nostri Delegati hanno conseguito un risultato che è il premio della loro opera tenace — e qualche volta audace.

Quando tutto si potrà sapere, si vedrà come sia stato necessario camminar sopra un taglio di rasoio per giungere ad una meta che lascia ugualmente insoddisfatti i nostri avversari.

Su cento che l'Italia chiedeva e sullo zero che gli altri volevano generosamente regalarci, abbiamo ottenuto forse il settanta per cento.

Ma quel trenta di perdita rappresenta — a parte gl'interessi economici che rapaci avvoltoi ci hanno conteso — uno strappo profondo ai nostri più intimi sentimenti.

Onde — per quella lealtà italiana che rifulse sempre in cospetto delle slealtà altrui — noi diciamo francamente che gl'italiani — senza rammaricarsi con i loro rappresentanti che, subendo la legge del più forte, seppero tuttavia strappare quanto era possibile — non dimenticheranno le ingiustizie subite.

Per noi non vi è pace sincera quando la pace è ingiusta.

A ogni modo, il Governo — e principalmente i nostri delegati a Parigi — non abbiano fretta.

Sopratutto, poi, evitino di cader nell'insidia di modificare *lo stato di fatto* prima della definitiva conclusione della *pace generale*.

A buon intenditore !...

ZARA VUOLE ESSERE ITALIANA

◆ (S) **Zara**, 30. — Il *Fascio Nazionale* di fronte ad alcune voci provenienti da Parigi, e raccolte da qualche giornale, secondo le quali supposti interessi economici si opporrebbero alla assegnazione di Zara all'Italia, rammenta, per la verità storica, che stava nel programma dei partiti slavi di abbattere questa rocca dell'italianità in Dalmazia col danneggiarla anche nei suoi interessi materiali!

Per ciò i partiti slavi emisero di proposito di congiungere questa città, la quale pure era la capitale amministrativa della provincia, con la rete ferroviaria provinciale, isolandola dalla vita economica: perciò era volontà dei detti partiti, più volte apertamente manifestata, di trasportare a Spalato gli uffici e gli istituti centrali della provincia.

Per raggiungere i loro scopi, i partiti slavi potrebbero ora fingere di abbandonare questo programma, contro l'attuazione del quale vi possono anche essere gravi difficoltà oggettive nelle condizioni materiali del momento delle due città. Ma non vi è dubbio che allo scopo di togliere il pericolo dell'irredentismo italiano sarebbe ben presto ripreso e compiuto il processo di snazionalizzazione messo in opera sotto l'Austria coi noti mezzi.

E pertanto il *Fascio Nazionale*, confidando che l'interesse altissimo, il quale esige imperiosamente per l'Italia il possesso di queste rive adriatiche, farà sì che l'Italia ne curerà la prosperità con tutti i mezzi che stanno a disposizione di una grande nazione, depreca ancora una volta ogni ibrida soluzione intermedia della questione territoriale dalmata che lascerebbe sostanzialmente aperta la controversia, provocherebbe nuove lotte e comprometterebbe il pacifico lavoro e lo sviluppo della città.

Inoltre il *Fascio Nazionale* dichiara solennemente ed irremovibilmente di anteporre, in ogni modo, a qualunque vantaggio materiale la realizzazione del suo ideale nazionale, per il quale questa cittadinanza ha conservato puro il carattere del suo Municipio lungo tutti i secoli ed è riuscito a difenderlo anche in quest'ultimo cinquantennio di aspra lotta.

Politica e Diplomazia

(S) **Londra**, 29. — Lord Ernle, Ministro per l'agricoltura, ha presentato le sue dimissioni.

(S) **Parigi** 29 – Clemenceau ricevendo ieri la Delegazione delle Confederazione generale del Lavoro dichiarò circa l'intervento in Russia che era di parere che non vi doveva essere alcuna intrusione negli affari interni della Russia. Lo sgombero dei territori russi, fra cui Odessa, fu ordinato dal Governo francese. Quando questo sarà sicuro che i popoli amici della Francia, vicini alla Russia, potranno essere liberati dagli attacchi delle legioni russe, le truppe francesi che si trovano attualmente alle frontiere della Polonia e della Romenia, saranno rimpatriate.

◆ (S) **Basilea**, 30. — Si ha da Berlino:

La *Deutsche Allgemeine Zeitung* dice: Si prevede la nomina a Direttore della sezione politica degli affari esteri del Ministro plenipotenziario Von Grunau, il quale succederebbe a Von Bergens che andrebbe a Lugano come Ministro presso la Santa Sede.

◆ (S) **New York**, 30. — E' morto Bacon ex Ambasciatore degli Stati Uniti a Parigi.

◆ (S) **Cairo**, 30. — Il nuovo Gabinetto egiziano è stato così costituito:

Presidenza e Interni, Mohamed Said pascià; *Lavori pubblici, Guerra e Marina*, Ismail Sirry; *Finanze*, Yousef Wahba.

MESSICO E STATI UNITI

(S) **Washington**, 29. — In seguito a disordini avvenuti nella città di Messico, la guardia militare è stata raddoppiata e mitragliatrici sono state poste sui tetti del Palazzo Nazionale e della Cattedrale.

La situazione sarebbe difficile nel Nord del Messico. Si crede che il generale Villa si prepari ad opporsi con forze sufficienti all'avanzata delle truppe federali che si recano a soccorrere la città di Chihuahua.

Alla Conferenza della Pace

Le controproposte della Delegazione tedesca

(S) **Versailles**, 29. — Il conte Brockdorff Rantzau, avendo appreso che era stato telegrafato ai giornali degli Stati Uniti il testo delle controproposte tedesche, telegrafò subito a Berlino per protestare, dicendo che è stata compiuta una grave scorrettezza verso le Cancellerie dell'Intesa. Il conte Brockdorff ricevette la scorsa notte la risposta da Berlino in cui si dichiara che si tratta di un malinteso.

Allora Brockdorff fece subito prevenire il colonnello Henry che doveva consegnargli una nota e gli fece portare da Leisner la prima parte delle controproposte tedesche, avvertendo che il rimanente sarebbe stato pronto per l'indomani.

I membri della delegazione che devono lasciare la Francia sono partiti alle 21,30 in automobile per la stazione del nord per prendervi il diretto di Colonia.

(S) **Parigi**, 29 — La Delegazione tedesca ha consegnato il testo delle controproposte di pace, che consta in tutto di 200 pagine circa *in quarto*.

Dodici interpreti del Ministero degli esteri hanno già tradotto una metà dei documenti, e termineranno il loro lavoro domani mattina.

Loucheur, il quale è incaricato di esaminare particolarmente la parte economica del controprogetto si è recato stasera al Segretariato della Conferenza a ritirarne la traduzione.

(S) **Parigi**, 30. — I giornali sono unanimi nel considerare che le controproposte tedesche costituiscono tentativi per sfuggire moralmente e materialmente alle conseguenze della guerra e constatano che l'impressione che ne risulta è che la Germania cerca di aprire negoziati verbali. I giornali rilevano che l'Intesa ha già preventivamente risposto a tale pretesa e non si presterà a questo giuoco.

◆ (S) **Parigi**, 30. — Essendo terminata stamane la traduzione del controprogetto tedesco, il Consiglio dei Quattro lo ha esaminato nel pomeriggio.

Rinvio della consegna del trattato di pace agli austriaci

(S) **Saint Germain**, 30 — Dutasta ha notificato nel pomeriggio al cancelliere austriaco Renner il rinvio a lunedì della consegna delle condizioni di pace ai delegati austriaci.

Renner, si dice, non ha fatto alcuna obiezione.

La consegna avrà luogo lunedì mattina. E' possibile perciò che il ritardo permetterà di stabilire completamente tutte le condizioni comprese quelle riferentisi alla parte finanziaria.

(S) **Parigi**, 29 – Nel pomeriggio ha avuto luogo al Quai d'Orsay una seduta segreta, durante la quale sono state comunicate alle Potenze che ruppero le loro relazioni con l'Impero austro-ungarico le clausole territoriali incluse nel trattato di pace con l'Austria.

Bratiano ha rilevato come sia necessario esaminare con agio le nuove frontiere che il trattato assegna loro.

I Capi di Governo hanno accettato questo punto di vista e la seduta è stata quindi rinviata a sabato. Essa è durata poco più di un quarto d'ora.

(S) **New York**, 29. — Il *New York Times* pubblica un articolo in cui si dice che qualunque concessione sarà fatta all'Italia nell'Adriatico, sarà bene meritata poichè l'esercito italiano si è splendidamente comportato.

Il giornale descrive poi, con entusiastiche parole, la trasformazione fatta dagli italiani a Vallona ove essi hanno costruito, anche nell'interno, strade meravigliose.

Due note ai tedeschi

◆ (S) **Parigi**, 30. — Il *Temps* dice che ieri sera sono state consegnate due note alla Delegazione tedesca.

La prima riguarda i prigionieri di guerra, la seconda è intitolata « Osservazioni alla relazione delle Potenze alleate ed associate circa le responsabilità e le origini della guerra ».

La seconda nota, particolarmente voluminosa, comprende dodici allegati.

Parlamenti esteri

GRAN BRETAGNA

(S) **Londra**, 29. — *Camera dei Comuni*. — Si discute il progetto di legge per la concessione di crediti per l'esercito.

Churchill prendendo la parola, fa prevedere la possibilità del ritiro delle truppe straniere dal nord della Russia verso la fine della prossima estate.

L'oratore, passando in rivista la situazione militare, soggiunge che l'esercito del Reno potrà, appena firmata la pace, essere ridotto da dieci a sei divisioni e potrà essere ridotto ancora quando si sarà constatato che l'esecuzione delle condizioni di armistizio prosegue senza ostacoli. Si spera di poter congedare verso la fine di giugno i soldati che si arruolarono nel 1914 e nel 1[illegible] se la pace sarà firmata in questo mese od in giug[illegible] le disposizione si riferisce alle truppe britanni[illegible] che si trovino in qualsiasi paese, eccetto le Indie.

PRUSSIA

◆ (S) **Basilea**, 30. — Si ha da Berlino: L'Assemblea Nazionale Prussiana ha esaminato mercoledì le interpellanze dei vari partiti circa le conversazioni avute da personalità renane con il generale Mangin, in vista della creazione di uno Stato cuscinetto renano sotto il protettorato della Società delle Nazioni.

I capi partito hanno dichiarato che il paese renano appartiene indissolubilmente alla Prussia e all'Impero. Un oratore socialista indipendente ha rilevato fra l'altro che la classe operaia condanna categoricamente i movimenti separatisti.

Hirsch (Pres. del Cons. dei Ministri prussiano) dichiara che contrariamente alle informazioni diffuse negli ambienti interessati nè il Governo dell'Impero nè il Governo prussiano ebbero conoscenza di conversazioni tendenti a formare con i paesi renani un nuovo stato neutro sotto la dipendenza della Società delle Nazioni.

Il Governo userà tutti i mezzi a sua disposizione contro atti che sarebbero di alto tradimento e che la popolazione intera condanna.

FRANCIA

◆ (S) **Parigi**, 30. — *Senato*. — Discutendosi la politica finanziaria, Ribot, ha domandato quanto pagherà la Germania e in quale misura gli alleati tradurranno in realtà il principio di solidarietà finanziaria che accettarono nel 1914 e nel 1915, solidarietà che deve almeno essere applicata alle riparazioni dovute dalla Germania.

Ribot, ha detto inoltre che la situazione è difficile; ma che verrà superata con un grande sforzo fiscale e aumentando la produzione industriale. L'oratore ha aggiunto che il servizio del debito esigerà annualmente dieci miliardi. Egli è persuaso che il prestito necessario a consolidare il debito fluttuante avrà piena riuscita.

Ribot ha continuato dicendo che il bilancio raggiungerà i diciotto miliardi, che la Francia può sopportare poichè i redditi dei cittadini sono aumentati.

Il Consiglio Ippico

Il Consiglio Ippico, presieduto dal comm. Brizzi, direttore gen. dell'agricoltura, ha iniziati i lavori. Inaugurando questi il Ministro Riccio dichiarò che in conformità dei voti espressi dal Consiglio egli prenderà le opportune iniziative intese al miglioramento ed all'incremento della produzione cavallina nazionale depauperata dalla guerra.

Il Consiglio si è occupato dell'andamento della campagna di monta da parte degli stalloni erariali, delle richieste fatte per ottenere dall'Austria e dall'Ungheria, a titolo ri risarcimento, un certo numero di cavalli stalloni, di cavalle fattrici e di puledri; dei risultati ottenuti dal funzionamento delle stazioni di monta per cavalle selezionate esistenti nel continente ed in Sardegna e finalmente delle pratiche in corso per la costruzione e l'ampliamento dei locali di alcuni depositi governativi di cavalli stalloni.

Il Consiglio ha riconosciuto la necessità di aiutare l'industria privata con tutti i mezzi disponibili; ha fatto voti perchè l'Amministrazione dell'agricoltura stabilisca chiaramente l'indirizzo ippico da seguirsi nelle varie regioni del Regno subordinando a questo indirizzo il fabbisogno di stalloni dei vari tipi occorrenti; ha quindi stabilite le norme da eseguire per gli acquisti di cavalli stalloni all'interno ed all'estero nell'esercizio 1919-20; ha esaminato il vasto programma della Società d'incoraggiamento per le razze equine augurandosi che l'esempio sia seguito da altre Società; ha stabilito un leggiero aumento della tassa di monta per gli stalloni erariali a datare dalla campagna di monta del 1920, ha infine proposto alcuni provvedimenti per l'allevamento asinino nei suoi rapporti con la produzione dei muli.

IN MARGINE

*D'Annunzio ha perduto la stima dell'*Epoca. *Ha parlato male di Garibaldi. In terza pagina, seconda colonna, l'organo scrive:*

« La chiusa del discorso viene accolta da un interminabile applauso. Un delirio immenso passa per la folla che acclama il Poeta giurandogli di mantenerglisi fedele ».

Nella colonna accanto, dopo aver riportato il secondo discorso, aggiunge:

« Scrosciano applausi. Presso allo sportello dove è affacciato D'Annunzio si protendono migliaia di braccia a porgere biglietti che d'Annunzio firma ».

Quattro righe dopo troviamo questa frase:

« C'è un uomo in questo momento su cui è concentrata l'attenzione del Paese. Quest'uomo non è d'Annunzio, ma Orlando ».

Poi, dopo aver spiegato in otto righe che Wilson rifiuta Fiume perchè il Poeta lo ha offeso nei suoi sentimenti famigliari, termina:

« Fa del patriottismo, il grande poeta, o soltanto della letteratura? Ne lasciamo giudice il buon senso del pubblico. C'è una tragedia di d'Annunzio che s'intitola Gloria, che è piena di questa stessa enfasi, che suona falso come il discorso di ieri, e che il pubblico ha fischiato.....

Evidentemente, nell'« Epoca » si segue, anche nella stessa colonna, la massima evangelica: la destra non deve sapere ciò che fa la sinistra, *tuttavia il tutto viene, come al solito, armonizzato lapidariamente dalla* manchette.

La quale dice: « Roma non è compresa, nelle « Laudi » di Gabriele d'Annunzio, fra le « città del Silenzio »...

Comprendete il doppio senso? Roma oggi deve tacere, come deve tacere tutta l'Italia. Tutta l'Italia deve essere come una gran terra di morti. Nessuna ansia deve turbarla. Nessuna vigile attesa deve farla fremere. Nessun pensiero deve esprimere. Deve presentarsi come un grande cadavere sul quale chiunque possa fare delle esercitazioni anatomiche, tagliuzzando qua e là ed alternando le sue esercitazioni con beffe e con lazzi.

Per questo cadavere bastano, a rappresentarlo, degli agonizzanti giunti al rantolo. Galvanizzare questo cadavere è delitto. Bisogna che coloro che ne fanno scempio non sentano più scorrere in esso alcun fremito di vita. Ciò potrebbe disturbarli nella macabra operazione.

La folla, Roma, applaude il Poeta, lo circonda, lo esalta come l'espressione della sua anima generosa e vibrante! Questa folla, che ama l'audacia, inneggia all'audacia. E' la folla che ha combattuto e vinto. Deve tacere, raccogliersi nel silenzio, fischiare la gloria e supinamente accasciarsi per attendere l'esito dei baratti e la fine delle transazioni.

Il Poeta è colpevole di avere eccitato la suscettibilità di stranieri che non si erano fatto scrupolo di offendere, fino nelle sue più intime fibre, un popolo ancor sanguinante e chiedente solo giustizia e rispetto ai suoi morti. Gran peccato invero!

Gran peccato! Roma deve ritornare la città del silenzio, raccogliersi a piedi scalzi e colla corda al collo, mescere le sue implorazioni agli imploranti delegati, cantare mollemente il De Profundis *a tutti i suoi sogni, placare l'anima irata del Minosse che giudica e manda secondo che avvinghia.*

Vivere non necesse, barcamenarsi necesse.

Douhet.

Gabriele D'Annunzio, nel suo discorso dell'*Augusteo*, interpretava certamente l'anima italiana esprimendone la ribellione alle ingiustizie internazionali; non la interpretava quando si abbandonava a ingiurie personali verso personaggi stranieri, poi che la fierezza latina non si è mai scompagnata dalla gentilezza. Subito dopo d'Annunzio ha commesso l'errore di scagliarsi contro tutti gli uomini di Stato dell'Italia; non ci resta che conoscere la sua opinione sull'on. Salandra. — N. d. R.

Il commercio dell'Italia con l'estero

NELL'ANNO 1918

OPPORTUNI RAFFRONTI

Il fascicolo della *Statistica del commercio speciale d'importazione e di esportazione*, testè uscito, e riferentesi all'anno 1918, offre dei dati preziosi a coloro che si interessano alle vicende della nostra vita economica. Importante è il raffronto di questi dati con quelli dell'anno precedente 1917, e con gli altri riguardanti la vigilia della conflagrazione, cioè il 1913, periodo *normale* dei rapporti internazionali.

Esponiamo le cifre riassuntive:

(Esclusi i metalli preziosi)

Anni	Importazione Lire	Esportazione Lire
1913	3.645.638.975	2.511.638.528
1917	13.991.209.501	3.308.515.235
1918	14.101.643.927	2.483.525.531

Facciamo seguire adesso gl'importi relativi alle singole categorie:

Categoria I – *Spiriti, bevande ed olii*:

Anni	Importazione Lire	Esportazione Lire
1913	114.446.050	161.174.919
1917	499.668.504	189.158.048
1918	556.434.353	377.304.015

Categoria II – *Generi coloniali, droghe e tabacchi.*

Anni	Importazione Lire	Esportazione Lire
1913	111.267.816	19.623.482
1917	343.778.798	18.035.734
1918	305.491.016	10.857.375

Categoria III – *Prod. chimici, gen. medic., resine e profumerie*:

Anni	Importazione Lire	Esportazione Lire
1913	147.165.040	78.377.612
1917	1.350.443.309	238.471.295
1918	1.451.900.937	144.205.712

Categoria IV – *Colori e gen. per tinta e per concia.*

Anni	Importazione Lire	Esportazione Lire
1913	36.024.041	8.159.300
1917	213.067.917	15.128.899
1918	441.586.702	13.870.383

Categoria V – *Canapa, lino, juta e altri veget. filamenti*

Anni	Importazione Lire	Esportazione Lire
1913	69.870.250	109.206.402
1917	143.271.490	298.429.035
1918	123.731.465	255.917.965

Categoria VI – *Cotone.*

Anni	Importazione Lire	Esportazione Lire
1913	389.422.289	256.397.790
1917	1.332.283.590	575.878.150
1918	1.103.483.476	330.976.415

Categoria VII – *Lana, crino e peli.*

Anni	Importazione Lire	Esportazione Lire
1913	202.370.163	56.871.060
1917	602.570.650	62.169.650
1918	621.337.440	6.533.675

Categoria VIII – *Seta.*

Anni	Importazione Lire	Esportazione Lire
1913	222.560.377	539.971.524
1917	181.261.250	830.537.327
1918	142.941.317	627.864.647

Categoria IX – *Legno e paglia.*

Anni	Importazione Lire	Esportazione Lire
1913	172.542.662	67.023.850
1917	116.279.318	40.460.028
1918	61.773.845	37.956.162

Categoria X – *Carta e libri.*

Anni	Importazione Lire	Esportazione Lire
1913	48.037.076	22.898.069
1917	91.202.525	42.104.185
1918	73.400.555	25.637.500

Categoria XI – *Pelli.*

Anni	Importazione Lire	Esportazione Lire
1913	151.824.830	85.814.985
1917	356.364.087	36.776.266
1918	356.694.887	35.515.092

Categoria XII – *Minerali, metalli e loro lavori.*

Anni	Importazione Lire	Esportazione Lire
1913	578.047.617	105.842.602
1917	3.467.394.072	195.660.650
1918	2.723.326.007	109.556.041

Categoria XIII – *Veicoli.*

Anni	Importazione Lire	Esportazione Lire
1913	48.800.102	43.352.717
1917	53.508.259	144.277.152
1918	30.564.657	52.170.453

Categoria XIV – *Pietre, terre, vasell., vetri e cristalli*;

Anni	Importazione Lire	Esportazione Lire
1913	475.590.374	108.652.327
1917	1.061.000.870	110.500.351
1918	1.194.110.981	114.275.180

Categoria XV – *Gomma elast. e guttaperca e loro lavori*;

Anni	Importazione Lire	Esportazione Lire
1913	59.809.412	51.094.028
1917	90.797.620	33.896.050
1918	102.621.416	16.322.750

Categoria XVI – *Cereali, farine, paste e prod. vegetali, ecc.*

Anni	Importazione Lire	Esportazione Lire
1913	568.943.891	473.306.671
1917	3.411.608.881	301.819.636
1918	3.837.315.042	221.517.927

Categoria XVII – *Animali, prod. e spoglie di anim., ecc.*

Anni	Importazione Lire	Esportazione Lire
1913	189.867.002	246.451.234
1917	638.257.780	66.534.455
1918	945.831.510	47.587.135

Categoria XVIII – *Oggetti diversi.*

Anni	Importazione Lire	Esportazione Lire
1913	59.049.983	87.419.956
1917	38.450.581	88.678.324
1918	29.098.321	55.437.104

Ecco, complessivamente, i dati riguardanti le importazioni e le esportazioni del 1918, a seconda della natura dei prodotti, mettendoli in confronto a quelli del 1913.

Importazione

	Anni 1913 Lire	1918
Mat. p. ind., greggie	1.391.459.091	3.490.187.532
» » » semi-lavor.	699.641.012	3.720.982.803
Prodotti » fabbricati	851.936.731	2.334.947.650
Gen. alim. e anim. vivi	702.602.141	4.555.526.443

Esportazione

	Anni 1913 Lire	1918
Materie p. ind., greggie	360.671.597	359.585.879
» » semi-lavor.	590.444.555	703.615.758
Prodotti fabbricati	798.090.814	923.650.093
Gen. alim. e anim. vivi	762.431.562	496.073.201

E' poi con i seguenti paesi che nel 1918 sono stati più intensi i nostri rapporti:

Importazione

	Lire
Dalla Francia	1.026.865.046
» Gran Bretagna	2.189.814.875
» Grecia	17.589.211
» Spagna	230.571.090
» Svizzera	155.851.434
dall'India Britannica	1.164.244.880
dall'Egitto	103.288.682
dalla Tunisia	34.923.386
dall'Argentina	1.493.644.584
dal Brasile	234.641.981
dagli Stati Uniti	6.226.743.393

Esportazione

	Lire
Per la Francia	902.652.632
» Gran Bretagna	559.380.268
» Grecia	100.915.322
» Spagna	29.983.247
» Svizzera	283.683.748
per l'India Britannica	32.644.836
» l'Egitto	96.878.915
» la Tunisia	17.151.032
» l'Argentina	99.085.112
» il Brasile	44.543.887
» gli Stati Uniti	127.568.219

Le riscossioni doganali, nel 1918, sono ascese a lire 636.720.400. I soli dazi di importazione han dato lire 461.517.158.

Le cifre, meglio delle vane parole, riflettono la vera situazione dell'economia nazionale. Ond'è che nella loro muta eloquenza ammonitrice le abbiamo voluto porre innanzi allo sguardo meditativo dei nostri pratici lettori.

Gino Fr.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 30 pubblica i seguenti:

DECRETI E LEGGI

Decr. Luogot. n. 779 che modifica l'art. 15 del regolamento sull'avanzamento dei Corpi militari della R. Marina, approvato con R. D. 4 sett. 1896 n. 444.

Decr. Luogot. n. 780 concernente la radiazione dal quadro del R. naviglio dei piroscafi *Città di Cagliari* e *Ravenna*.

Decr. Luogot. n. 784 che riconosce la Società costituitasi in Genova sotto il nome di «Consorzio cartiero per importazione ed esportazione» quale Consorzio per l'importazione delle materie prime e materiali occorrenti per la fabbricazione della carta.

Decreti Luogotenenziali nn. 753, 754, 755, 756, 757, 783, e 788 riflettenti applicazione di tasse di famiglia, autorizzazione per accettazione di donazione e ordinamento di scuola serale di commercio.

Rel. DD. LL. per lo scioglimento dei Consigli comunali di Petilia Policastro (Catanzaro) e Ceppaloni (Benevento).

Comando Supremo del R. Esercito italiano: Ordinanza che vieta l'introduzione di titoli del debito pubblico austro-ungarico nel Trentino e nella Venezia Giulia.

Decr. Min. che proibisce l'introduzione nel Regno di titoli di debito pubblico, di azioni e di obbligazioni dell'ex-impero austro-ungarico.

Commissione delle prede: Decreti che danno atto dell'avvenuto deposito delle istanze del commissario del Governo e degli atti per il giudizio di confisca di una barca di bandiera austro-ungarica e di 10 casse di liquori sequestrate a bordo del piroscafo greco *Isminì*.

NEI MINISTERI

Min. Ind., Comm. e Lav.: Corso ufficiale dell'oro – Media dei consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno. Corso medio dei cambi.

Min. PP. e TT.: Avviso.

Min. Tesoro – Dir. gen. del debito pubblico: Smarrimenti di ricevute.

Corte dei Conti: Pensioni privilegiate di guerra liquidate dalla sezione IV.

Dalle Provincie

Italia Settentrionale

◆ (S) TRENTO, 30. — **Un «camion» in un torrente: 5 morti.** — Ieri a Caorle di Primiero un *camion* militare occupato da numerosi giovanotti urtò contro un parapetto del ponte di Valsorda precipitando nel torrente. Si deplorano cinque morti.

UDINE, 30. - **Per il miglioramento delle comunicazioni ferroviarie.** — Alla Deputazione prov.le ebbe luogo un'importante riunione per l'esame e la discussione dei vari progetti per l'aumento delle comunicazioni ferroviarie nella nostra provincia.

Alla laboriosa riunione presero parte il Sindaco Pecile, gli on. Morpurgo e Caporiacco, l'ing. capo della Provincia Cantarutti, ed, in rappresentanza della Società Veneta, l'ing. Giuriati e l'ing. cav. Zavaroni autore degli studi per i tronchi ferroviari Udine-Martegliano, Palmanova-Codroipo.

Italia Meridionale

BARI, 30. — (*Hs.*) - **Il Bollettino della Vittoria.** — Ad Alberobello, per iniziativa del Circolo del popolo, è stata scoperta la lapide della Vittoria contenente l'ultimo comunicato Diaz, murata sulla facciata principale del palazzo civico.

La cerimonia si è svolta solennemente: il discorso ufficiale è stato tenuto dal capitano Rocco Giuliani.

Alberobello è stato il primo Comune in Puglia che ha eternato la gloriosa nostra vittoria.

BANCHE e SOCIETA'

BANCA D'ITALIA

SITUAZIONE

	al 10 Maggio	al 20 Maggio
Cassa (specie met.)	L. 891.848.000	L. 891.934.000
Portaf. sl piazze it.	» 713.875.000	» 701.918.000
Anticipazioni	» 585.[illegible]	» 500.980.000
Fondi sull'estero (portaf. e c/c)	» 796.257.000	» 782.697.000
Circolazione	» 9.332.405.000	» 9.268.788.000
Debiti a vista	» 817.523.000	» 871.611.000
Dep. c/c fruttifero	» 622.001.000	» 637.011.000
Rapp. della riserva alla circolaz.	» 35.16 %	» 34.80 %

BANCO DI SICILIA

Situazione al

	30 Aprile	10 Maggio
Cassa	L. 63,005.000	L. 68.777.000
(Specie met. milioni	47.7)	47.7)
Portaf. sl piazze it.	» 108.821.000	110.061.000
Anticip. ordin.	» 31.344.000	» 30.888.000
Fondi sull'estero (portaf. e c/c)	» 25.453.000	» 25.295.000
Circolazione	» 543.756.000	» 518.617.000
per c/ del commer	35.429.000)	43.375.000)
per c/ dello Stato	508.327.000)	475.242.000)
Debiti a vista	» 125.666.000	L. 127.651.000
Dep. c/c fruttifero	» 67.490.000	» 53.031.000
Dep. della Cassa di Risp. del Banco	» 185.668.000	» 187.636.000
Rapporto riserva met. alla circol.	» 32.71 %	» 28.09 %

Assemblee di Società Anonime

Convocazioni pel mese di giugno

1 - Molini Mazzoli Massari – Varese –
1 - Buffonelli – Conegliano – Milano
2 - Industriale Romana – Roma
4 - Miniere carbonifere Italia centrale – Milano
5 - Torinese Conserve alimentari – Torino.

NOTE AGRARIE

DUE PROVERBI CHE NON SBAGLIANO

Eccoli:

«Maggio ortolano, molta paglia e poco grano». e «Maggio nebbioso anno non mostoso».

Purtroppo abbiamo un maggio ortolano, cioè piovoso, ed un maggio nebbioso che ci fa presagire un non buon raccolto di grano e di uva.

Vorremmo che questa volta il proverbio fallisse! Ma purtroppo esso è basato sopra osservazioni di fatto e scientifiche. La soverchia umidità è contraria alla formazione della gramella ed alla fruttificazione, come la scarsa luminosità è contraria all'allegatura dell'uva.

C'è d'augurarsi che il giugno imminente corregga le avversità del maggio volgente.

CHE COSA NE CONSIGLIA L'ALTISSIMA PIAZZA DEL VINO

Il vino forse non ha toccato ancora il *record* del suo alto prezzo. Saliremo anche più su?

Che cosa ne consiglia ciò?

Ne consiglia a curare la vite colle maggiori premure e particolarmente a difenderla energicamente contro le malattie.

Chi avrà uva quest'anno avrà un tesoro.

Occhio adunque a non perderla!

Sopratutto sono da raccomandarsi le frequenti ed accurate irrorazioni e zolforazioni con zolfo ramato. L'esperienza c'insegna che l'entità del raccolto è proporzionale al numero ed al modo delle somministrazioni.

Quando l'uva viene a costare oltre le 100 lire il q.le. – prezzo giammai raggiunto – è errore sommo risparmiare qualche fatica e qualche spesa!

Vignaroli: in guardia!

CONTRO L'ABORTO DEI FIORI

In botanica dicesi «aborto» il fatto, purtroppo frequente, che al fiore non corrisponda il seme od il frutto.

G. A. Ottavi ammetteva che quando una pianta non dà frutto ciò dipende da queste due cause principali: 1° dalla sovrabbondanza di linfa (linfa acquosa incapace di nutrire il frutto, e questa chiamava *pletora* della pianta; 2° dalla scarsezza di umori insufficienti ad alimentare il frutto, e, questa chiamava *rachitismo*.

Conseguenza della *pletora* e del *rachitismo* è sempre una: l'aborto dei fiori

Benchè per cause diverse, anzi opposte, il risultato finale è uno: la caduta del fiore senza la corrispondente allegatura del frutto.

Questa è cosa che si riscontra frequentemente nella pratica, specie nella vite,

Note le cause del danno, è facil cosa evitarlo.

In caso di *pletora*, (il che si verifica in primavere umide, in climi ed in terre fresche) non c'è che uno sfogo d'umore che possa salvare il frutto.

A ciò tendono infatti il *salasso* e *l'incisione anulare.*

Si pratica il primo colle forbici, spuntando proprio in questa stagione i tralci fruttiferi. Il *pianto* che ne consegue libera la pianta dal soverchio umore e fa sì che il frutto non resti per così dire, annegato in esso.

Senonchè assai più efficace del *salasso* riesce *l'incisione anulare.* Essa consiste in questo: nel praticare alla base del tralcio fruttifero, mercè una tenaglietta speciale, un'incisione circolare larga appena qualche millimetro e penetrante fino al legno.

Quale sarà l'effetto di questa incisione? Sarà quello di produrre un arresto del succo ascendente alla base del tralcio, lo che induce una migliore elaborazione del medesimo, rendendolo più idoneo a nutrire i fiorellini dei grappoli sparsi lungo il tralcio.

Esperienze accurate e ripetute dagli Ottavi padre e figlio, dal Cavazza, dal Sonnino e dal sottoscritto confermano l'efficacia di queste semplici operazioni se praticate in tempo.

BREVI NOTIZIE

Per iniziativa del prof. comm. Zambrano, libero docente di agraria nell'Università di Napoli, è sorta a Sessa Aurunca una associazione cooperativa per mettere a coltura vaste e ricche terre comunali.

— La Cattedra Ambulante di Alessandria ha indetto un concorso a premi fra coltivatori di barbabietole e di tabacco.

— A Padova è sorta una «Lega dei padroni dei Campi».

— A Cesena ha riprese le pubblicazioni «Il Giornaletto pei contadini».

FRA CHI SCRIVE E CHI LEGGE

Sig. P. S. Torrice – Il decreto 13 aprile n. 457 vieta la macellazione delle vitelle finchè non abbiano i primi quattro incisivi e permette incondizionatamente quella dei vitelli maschi.

— *Sig. cav. M. Termoli* – Sicuro, i gas asfissianti sono stati sperimentati con successo contro gl'insetti che danneggiano le piante. Molto meglio per l'umanità

— *Signorina Edvige – Roma* – Per serbare più a lungo i fiori recisi basta un po' di carbone posto nei vasi che li contengono.

Camillo Mancini

PER I PASCOLI NEL TRENTINO

Prima della guerra il bestiame della Lombardia e del Veneto si recava ad estivare sui pascoli del Trentino e sono note le difficoltà che si dovevano superare per vincere le opposizioni dell'Austria la quale, nonostante le vigili cure del Ministero dell'Interno, accampando motivi di carattere sanitario che nascondevano sovente finalità d'indole politica imponeva limitazioni o divieti che venivano a frustrare gli scopi economici dell'alpeggio.

Questo viene ora rimesso in attività mercè l'interessamento del Comando Supremo che anche in considerazione della grave crisi foraggera che il Paese attraversa, ha dato istruzione alle autorità militari competenti affinchè sia in ogni modo favorito l'accesso del bestiame sulle malghe delle provincie del vecchio confine e su quelle del Trentino: a tutela degli interessi sanitari generali ha, inoltre, preso accordi col Ministero dell'Interno per disciplinare il servizio di vigilanza zooiatrica, sia durante il movimento degli animali dal piano al monte, sia durante la monticazione stessa.

A questo scopo ha avuto luogo presso il Segretario Generale per gli Affari Civili un'adunanza alla quale hanno partecipato un ispettore generale veterinario del Ministero suddetto, i veterinari provinciali delle provincie venete e lombarde interessate, il personale tecnico dello stesso segretariato generale. Si sono così stabilite le norme relative alla visita sanitaria degli animali prima della partenza dai luoghi di origine ed i certificati di scorta e si sono fissati i posti di controllo che durante lo spostamento del bestiame esercitano la vigilanza sanitaria.

Nell'eventualità infine, che durante la monticazione dovesse rincrudirsi l'infezione aftosa sono state concordate le misure da mettere in atto tanto nei riguardi della polizia veterinaria quanto per assicurare il rapido trasporto delle carni ai centri di consumo, qualora, in conseguenza della malattia, dovesse utilizzarsi esuberante quantità di queste.

Da parte del Comando Supremo si è, intanto, provveduto a dotare di presidi terapeutici e di disinfettanti gli uffici veterinari distrettuali per metterli in grado di corrispondere, con tutta sollecitudine, ad ogni esigenza sanitaria durante il tempo che il bestiame deve permanere sulle malghe del Trentino.

TEATRI ED ARTE

Lirica. — L'altra sera nella magnifica sala dello studio Bettini nella nostra città si è data una interessantissima audizione musicale di romanze del m. Nadir De Lucia, figlio del grande tenore.

Il m. De Lucia ha riportato un grande trionfo, e la sua musica, or gentile, or piena di passione, or travolgente di sentimento, è stata ancora più apprezzata per il valore degli artisti che l'hanno interpretata.

La signora Medea Bettini, dalla voce piena di grazia e di fascino cantò *Tristezza d'Autunno*, *Perchè* e *Notte Orientale* fra le acclamazioni del pubblico, da dover accordare parecchi *bis*. Con voce agile e betimbrata cantò insieme al tenore Alabiso la romanza *L'altra vita* riportando entrambi prolungati applausi.

Anche la contessa di Villamar cantò con arte divina *Voci mistiche, A ton ombre* e *Ebbrezza dolente*, riportando un successo completo.

Il baritono Franci cantò *Notte*, il *Marinaio canta* riportando fragorosi applausi, da dover concedere dei *bis*.

Il tenore Alabiso, in *Grido d'Amore* e *Spagnoleta*, due superbe romanze, ebbe campo di svolgere la sua timbrata voce, e manifestarla in tutta la sua estensione.

Il m. De Lucia fu molto festeggiato.

La sala piena di luce, accoglieva un pubblico sceltissimo: signore elegantissime, uomini politici e musicisti.

***

Varie. — Il Consiglio della Società degli autori riunitosi ieri a Milano in seduta plenaria ha proceduto alla nomina del comm. avv. Augusto Ferrari a presidente, confermando a vice presidente Gallinari e Buzzati, segr. il dott. Giuseppe Borghi. Ha poi votato un o. d. g. in merito alle dimissioni presentate dal direttore generale Sabatino Lopez nel quale si esprime la più affettuosa gratitudine per l'opera zelante ed amorevole prestata da questi nel lungo periodo di otto anni.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

CORTE DI APPELLO - III SEZIONE PENALE

Pres. e *Rel.* comm. Castellani – *Cons.*: comm. Sorrentino, Bizzone e Morrone – *P. M.*: comm. Fano.

L'appello di Luca Cortese e comp.

Esaurita la relazione del presidente l'avv. Albano, difensore di Michele Capo, e l'avv. D'Aquila, difensore di Manfredini svolsero eccezioni pregiudiziali sull'atto di appello proposto dal P. M.

L'avv. Porzio, difensore di Luca Cortese, chiese che il suo cliente fosse sottoposto ad una perizia psichiatrica.

Poscia riprese la parola l'avv. D'Aquila chiedendo un complemento della perizia contabile.

L'on. Camerini si associò a tale richiesta facendo rilevare come il complemento di tale perizia fosse necessario alla difesa di Colazza; anche l'avv. Gabrielli, difensore di Piatti, si associò per un complemento della perizia contabile e per la concessione di quella psichiatrica.

L'avv. Gregoraci, rappresentante *la P. C.*, invece sostenne che la Corte dovesse rimandare ogni decisione sulla richiesta delle due perizie dopo che erano stati sentiti gli imputati.

Il P. Ministero fu di parere contrario per la perizia contabile e si associò alla parte civile per quanto riguardava quella psichiatrica; si oppose all'integrazione del giudizio mediante l'ammissione di nuovi testimoni.

La Corte si riservò la decisione delle richieste proposte alla trattazione del merito.

Incominciarono poi gli interrogatori: primo ad essere interrogato fu Luca Cortese, il quale incominciò dichiarando di dover rilevare alcune lacune secondo lui contenute nella relazione della causa fatta dal presidente stesso. Si addentrò in una minuta disamina delle risultanze processuali, che suscitò spesso interruzioni ed osservazioni da parte del presidente. Attaccò i testimoni che gli furono contrari, affermando che deposero il falso e che erano i veri colpevoli della causa.

A domanda del presidente, Luca Cortese dichiarò che di affari ne aveva fatti sempre e che aveva pagato mezza umanità...., e che molti, i quali non avevano le scarpe si erano arricchiti alle sue spalle.

Continuando nel suo interrogatorio, il Cortese si esaltò ed esclamò ad alta voce: «Eccellenze, io mi sento una delle più ardenti giovinezze d'Italia e se fossi stato fuori certo non sarebbe nè avvenuto Caporetto, nè sarebbe stata mutilata la nostra vittoria!»

E poichè il pubblico rise rumorosamente, il Cortese gridò che era proprio così e sapeva lui solo il lavoro di propaganda che stava organizzando nell'esercito.

Il Presidente lo ammonì di non divagare e quindi il Cortese dichiarò: «Io sono un divino signore del silenzio, ma debbo difendermi dinanzi alla opinione pubblica».

Parlando poi del danaro avuto dal Credito Centrale del Lazio, affermò che questo gli veniva dato per scopi politici, confessionali trasformati in scopi artistici.

E poichè l'imputato continuava a divagare il Presidente gli tolse la parola affermando che la Corte era oramai illuminata.

SPORT

LE CORSE AL GALOPPO

A San Siro. — Tempo bellissimo, terreno ottimo, grande concorso di pubblico.

Premio Belvedere (vendere L.3200 m. 2000) 1° Ori; 2° Veragnà; 3° Egesina. 6 lunghezze – 2 lung. Totalizzatore L. 21; 7; 50; 7

Premio Cagnola: (hand. asc. L. 3200; m. 1500) 1° Novano; 2° Montenero; 3° Frera; Tot. L. 23,50; 6,50; 5,50. 4 lunghezze; 5 lungh.

Premio Malgora: (L. 3200 m. 1600) 1° Ranto; 2° Petit Roi; 3° Cefisodote; Tot. L. 25,50; 7,50; 6; 8. Corta testa; 3 lungh.

Premio Agrate: (vend. L. 3200, m. 900) 1° Flor de Habana; 2° Oleis; 3° Aidussina. Tot. L. 31; 13; 8. 7 lunghezze 1 lungh.

Premio dei Bimbi: L. 10.000 m. 1000) 1° Touwoie di De Montel; 2° Osolo; 3° Daisy Belle. Tot. L. 2 .55; 14,50; 54. 1 lungh. e mezza 1. lungh.

Premio Moltrasio: (Siepi; L. 3200 m. 2600) 1° Florido; 2° Mère folle; 3° La Tourmente. Tot. L. 21; 8; 7,50: 1 lungh. e mezzo; 8 lungh.

A Mirafiori. — Pubblico enorme per la seconda giornata di corse al galoppo.

Premio Superga (Vend. L. 3000 m. 900) 1° Mageddu 2° Lusia. Tot. pesage L. 7,50; prato 8,50 5 lung.

Premio del Yockey Club (L. 2500 m. 1800) 1° Struzzo; 2° Calcabrina; 3° Figliano. Tot. pes. L. 8,50; 6,50; 7 pr. L. 9; 6; 7 – 4 lungh. – 1 lungh.

Premio Michelino: (Gentlmen-riders, L. 2000 m. 2000(1° Bronte; 2° Vodil; 3° Sberina. Tot. pes. L. 275 30,50; 23; 8,50 pr. L. 188; 41,50; 24,50: 8,50. 1 lungh. 1 lungh. e mezza.

Premio Città di Torino (hauddisc. L. 4000 m. 2200) 1° Hoi; 2° Chiendent: 3° Oderzo; Tot. pes. L. 9; 6,50; 7; pr. L. 11; 7,50; 11. 2 lungh. 3/4 di lungh.

Premio Stura: (L. 3000 m. 1200) 1° Ombert; 2° Aladin IV; 3° Trincea Frasche. Tot. pes. L. 10,50; 6,50; 15,50; 16; pr. L. 11; 7; 11; 15,50. testa; 1 lungh.

Corsa Militare: (Steeple-chase, hand asc. per ufficiali in divisa L. 2000 m. 3500) 1° Margherita; 2° Cuculo; 3° Jubilée Nurse. Tot. pes. L. 30; 13; 9; pr. L. 22,50; 10,50; 10; 1 lungh. 4 lung.

Moschito 1° arrivato è squalificato per errore di percorso.

CRONACA DI ROMA

Le dimissioni del Sindaco e della Giunta comunale

Ieri mattina si riunì nuovamente la Giunta sotto la presidenza dell'assessore anziano, comm. Cremonesi e fu stabilito di recarsi nel pomeriggio in casa di Don Prospero Colonna desiderando i suoi colleghi di Giunta d'invitarlo personalmente a desistere dal proposito di dimettersi.

Alle 15, infatti, tutti gli assessori, tranne il marchese Guglielmi, che trovasi momentaneamente assente da Roma, si sono recati da Don Prospero Colonna a Villa Massimo ed hanno a lui fatto presente tali sentimenti.

Il Sindaco ha ricevuto con molta cortesia i colleghi, ma ha dichiarato di rimanere fermo nel suo proposito di allontanarsi dalla Direzione dell'Amministrazione municipale, dichiarando ancora una volta che nessuna ragione di dissenso lo ha indotto a ciò, sebbene la necessità di concedersi un po' di riposo dopo un intenso lavoro da lui sostenuto per ben cinque anni. Alle 17, come aveva già annunziato, si è riunita la maggioranza consigliare nei soliti locali di via dei Barbieri sotto la presidenza del conte Santucci. Erano presenti alla riunione quasi tutti i Consiglieri di *maggioranza*.

Dopo una lunga ed animata discussione la maggioranza a cui sono state comunicate le dimissioni del Sindaco e della Giunta, ha votato il seguente ordine del giorno:

«La maggioranza consigliare, nella riunione di oggi, ha avuto notizia delle dimissioni che l'on. principe Colonna ha presentato da Sindaco: ed ha espresso il desiderio che il Consiglio comunale sia immediatamente convocato per la comunicazione ufficiale delle dimissioni stesse e delle conseguenti dimissioni della Giunta.

La maggioranza si è dichiarata compatta nella ferma volontà della sollecita risoluzione della crisi ed ha già dato incarico alla sua presidenza per le opportune pratiche e per i passi al riguardo».

Questa mattina quindi verranno iniziate senz'altro le pratiche per la designazione del nuovo Sindaco. Certamente verrà officiato il comm. Adolfo Apolloni il quale già resse, durante la permanenza di D. Prospero Colonna al fronte, l'ufficio di Sindaco per un non breve periodo di tempo con alta competenza e con grande spirito di sacrificio.

Noi vogliamo augurarci che l'eminente uomo non vorrà negare la sua preziosissima opera a vantaggio di Roma a cui egli ha sempre dedicato le migliori energie della sua mente e le nobilissime doti del suo cuore.

Se così è la crisi verrà risoluta con tutta sollecitudine e nella seduta consigliare di venerdì prossimo potrà procedersi all'elezione del nuovo Sindaco.

Nella prossima seduta di posdomani lunedì che sarà presieduta dall'assessore anziano comm. Cremonesi che, insieme ai suoi colleghi, è rimasto in carica per il disbrigo degli affari di ordinaria amministrazione, il Consiglio prenderà atto delle dimissioni del Sindaco e della Giunta.

VATICANO — Il Santo Padre ha ieri ricevuto in private udienze: il card. De Lai, segret. della Sacra Congrag. Concistoriale; il card. Rinaldini; mons. Carlo Ginisty, vesc. di Verdun; mons. Carlo Cury, vesc. eletto di Cagli e di Pergola; mons. Carlo Sica, vesc. di Paleopoli; mons. Giuseppe De Bisogno, Economo Segret. della Rev. Fabbrica di S. Pietro; l'ab. Mauro Parodi, gen. dei Benedettini Olivetani; la M. Superiora delle Oblate del S. Cuore.

Nell'Episcopato irlandese. — Il Santo Padre ha nominato vescovo di Clonfert (Irlanda) il can. Tomaso O' Doherty, decano di disciplina nel Coll. naz. di Maynooth.

L'opera dei vangeli domenicali. — Si ha da Caserta che l'opera dei Vangeli ha preso in quella città grande sviluppo. In tutti i giorni festivi nella cattedrale e nelle altre chiese della città, al principio della celebrazione di ogni messa, viene distribuito il Vangelo tradotto in italiano.

A S. GIUSEPPE A CAPO LE CASE. — Nella Chiesa di S. Giuseppe a Capo le Case, domani alle 8 ant. si darà principio al pio esercizio del mese in onore del Cuore di Gesù.

La festa dello Statuto

LA RIVISTA AL MACAO

Domani alle 9 per la ricorrenza dello Statuto Sua Maestà il Re passerà la solenne rivista alla Caserma del Macao. Per la circostanza saranno distribuiti, alla presenza delle truppe del Presidio, le medaglie al valore ai militari recentemente decorati e ad alcune famiglie di militari decorati caduti in guerra. Sono invitati ad assistere alla cerimonia tutti gli ufficiali del R. Esercito e della R. Marina in attività di servizio ed in congedo e le Associazioni dei reduci e militari in congedo.

Il Comando della Divisione ha diramato degli inviti per le tribune A, B, C, D. La tribuna A sarà riservata alle autorità e la B ai militari decorati ed alle loro famiglie. L'ingresso per gli invitati alle tribune sarà dal cancello del Macao al viale Castro Pretorio. Il pubblico avrà accesso libero al cancello laterale a sinistra dell'ingresso principale.

Le vetture si collocheranno nel viale Castro Pretorio a destra dell'ingresso del Macao. Le vetture reali e del seguito accederanno invece nell'interno della caserma.

La rivista sarà presenziata dalla Missione Abissina.

Alle 8,45 verrà chiuso l'accesso agli invitati ed al pubblico.

AL VALOR CIVILE E AL MERITO DI SERVIZIO.

In occasione della ricorrenza dello Statuto, domani alle dieci nella maggior sala del Palazzo Senatorio sul Campidoglio verranno distribuite le ricompense al valor civile e le medaglie al merito di servizio.

PER LA MORTE DI GARIBALDI.

Domani ricorrendo l'anniversario della morte di Giuseppe Garibaldi il Comune offrirà una corona al busto dell'Eroe in Campidoglio.

L'ANNIVERSARIO DELLA MORTE DI CAVOUR.

Venerdì, 6 giugno ricorrendo l'anniversario della morte del conte Camillo di Cavour, il Municipio, alle ore 10, deporrà una corona sul busto del grande statista nell'Aula massima capitolina.

S. P. Q. R.

RAZIONAMENTO DI GIUGNO

Il Gabinetto del Sindaco partecipa ai cittadini le notizie relative al razionamento di giugno:

Pasta: razione di grammi 150 del costo di centesimi 15.

La pasta verrà distribuita a giorni alternati come dalla seguente tabella:

2	tagliando	N.	75	— 18	tagliando	N.	83
4	»	»	76	— 20	»	»	84
6	»	»	77	— 22	»	»	85
8	»	»	78	— 24	»	»	86
10	»	»	79	— 26	»	»	87
12	»	»	80	— 28	»	»	88
14	»	»	81	— 30	»	»	89
16	»	»	82	—			

Zucchero: I cinque tagliandi dello zucchero n. 21 - 22 - 23 - 24 - 25 danno diritto per ogni razione a grammi 80 di zucchero comune. Lo zucchero comune costa L. 4.69 al chilo.

LA NUOVA ORDINANZA DI CALMIERE. — Il Gabinetto del Sindaco rende noto a tutti i pubblici esercenti che la nuova ordinanza di calmiere dei generi alimentari, da tenersi affissa in luogo ben visibile nei propri negozi, trovasi in vendita presso l'Ufficio di Annona al prezzo di centesimi 10 la copia.

DISTRIBUZIONE DEL RISO. — Il Gabinetto del Sindaco comunica che dal 2 al 7 giugno il servizio di contingentamento provvederà a rilasciare ai negozianti ed alle cooperative le tessere per l'acquisto del riso sui grossisti. Essi potranno richiedere il quantitativo che loro servirà nel mese di giugno, da non oltrepassare, però, la metà del quantitativo di pasta che ricevono.

Quod visum.... est

Una volta – se non andiamo errati – la Questura proibì il funzionamento di certe macchine automatiche – situate nei caffè, nei *bars* e nelle tabaccherie ognuna delle quali costituiva una vera e propria *roulette* con relativo rosso e nero.

La proibizione ebbe il suo effetto e le macchine scomparvero dalla circolazione.

Ora però vediamo far capolino una nuova forma di *roulette* alquanto primitiva, ma non meno truffapopoli, non più situata nelle tabaccherie e nei *bars*, ma facente bella mostra di sè nelle pubbliche vie e specialmente in quelle dei quartieri popolari, vale a dire in quelle dove è più facile ai *croupiers* delle rozze bische accalappiare i merlotti.

Questa *roulette*.... proletaria è composta di un disco variopinto e fornito di numeri che gira vorticosamente interno a un asse di ferro alla quale è infissa una stecca d'osso. Vince, naturalmente, quel numero o quel colore presso il quale resta ferma la stecca. Va da sè che siccome i numeri e i colori sono parecchi, la vincita si presenta molto problematica per non dire impossibile.

Abbiamo – infatti – visto coi nostri occhi un buon villico lasciare parecchie lirette nelle mani di un *croup* , dai pantaloni a *zampa di tavolino*.

E' anche in tutta la sua efficienza il famoso giuoco delle *tre carte* e dei *garaghè* e basta fare un giro lungo i muraglioni del Tevere, per convincersene.

Ora: queste bische all'aria aperta dovrebbero assolutamente essere proibite, specialmente di questi tempi in cui il pane – benchè nero e cattivo – vien guadagnato con parecchio sudore della fronte.

E' vero che le guardie, che vi sian ciascun lo dice ma ove sian nessun lo sa, cioè lo sappiamo noi cronisti che ce le troviamo fra i piedi rigide assertrici del dovere, ad ogni arrivo di personaggio illustre per impedirci di compiere il nostro servizio. Ma lasciamo stare...

Certo si è che a Roma se si cercano strade disselciate, pozzanghere, bagherini e osterie piene, si trovano, ma una guardia non si vede altro che nelle parate d'onore.

Un altro sconcio al quale si dovrebbe subito provvedere è la caccia che i monelli danno alle palombelle. Ieri, per esempio, la via che attraversa il Foro Romano era alla mercè di un gruppo di Balilla i quali, armati di *mazzafionda* avevano organizzato una vera e propria partita di caccia contro le palombe annidate tra i capitelli del Tempio di Castore e Polluce e sotto il cornicione della chiesa di S. Adriano.

I proiettili – sassi e pallinacci di piombo – dopo aver descritto una parabola più o meno fatale per i pennuti, ricadevano sulla pubblica via con molta edificazione e soddisfazione dei passanti.

Di agenti – benchè il Foro Romano sia proprio sotto il Campidoglio - come al solito, neppure l'ombra.

E' vero che ieri la suadente giornata primaverile invitava ogni mortale, sia pure agente dell'ordine, ad abbandonare il movimento farragginoso della vita cittadina e recarsi fuori di una qualunque Porta di Roma, onde respirare l'aria ossigenata che viene dai colli Albani.

PER LA SALUTE PUBBLICA

Il Consiglio Provinciale di sanità nell'ultima sua seduta, intesa la relazione del medico provinciale, prof. comm. G. Badaloni, sulle condizioni sanitarie della Provincia, da cui risultava che serpeggia qua e là da qualche tempo il vaiuolo e che in alcuni comuni si sono manifestati gravi focolai di questa infezione, ha ritenuto essere necessario d'intensificare le misure profilattiche. Poichè nessuno ignora che la difesa sicura contro tale terribile malattia, che anche in Roma va facendo qualche vittima, consiste nella vaccinazione, ha fatto vive raccomandazioni affinchè la cittadinanza voglia, senza indugio, premunirsi contro il vaiuolo, accorrendo sollecita agli uffici Municipali per assoggettarsi alla sana pratica della rivaccinazione ricordando che non basta di avere subita la vaccinazione in giorni lontani, ma che l'immunità non si acquista senza ripetere l'innesto del vaccino ogni 8 - 10 anni. La Giunta del Consiglio stesso nella seduta del 26 corr. fra gli altri affari sanitari ha dato il suo parere favorevole alla approvazione di progetti di edilizi sanitari per il Comune di Corneto Tarquinia; di sistemazione del servizio di condotta a Genzano di Roma e di modificazione del capitolato sanitario di vari comuni.

Ha poi preso in esame la questione relativa al riposo festivo integrale di un numero limitato di farmacie, per turno, sentito il parere favorevole dell'Ordine. La Giunta ha ritenuto opportuno di sottoporre l'importante questione al parere del Consiglio in una prossima seduta da tenersi entro il mese di giugno, per modo che la proposta possa tradursi in atto, in via d'esperimento, nei mesi estivi e cominciare dalla prima domenica di luglio. Infine ha espresso parere che sieno riveduti i capitolati della condotta veterinaria allo scopo di migliorare i servizi di vigilanza zooiatrica e con essi le condizioni economiche sociali dei veterinari comunali e consorziali.

LA SALUTE DELL'ON. ROTH. — I sanitari che hanno in cura il Sottosegret. di Stato per la Pubblica Istruzione on. Roth dopo accurato esame sullo stato della sua salute hanno dato parere favorevole alla sua partenza per Sassari sua città natale, ove potrà con più calma compiere la cura prescrittagli.

LA FILANTROPIA DEL PRESIDENTE DEL BRASILE. — Sulla somma elargita dal Presidente della Repubblica Brasiliana nella sua recente visita, il Sindaco ha destinato alla Congregazione di Carità Lire novemila, che, secondo la deliberazione adottata dalla Deputazione Amministratrice, verranno così utilizzate: L. 4500 per l'invio di bambini poveri di ambo i sessi alle cure marine e montane e L. 4500 per sussidi da distribuirsi secondo le norme ordinarie in vigore. La Congregazione di Carità avverte che, stante il numero esorbitante delle domande pervenute, per i sussidi, l'accettazione è ormai chiusa.

FEDERAZ. NAZ. INSEGNANTI DI EDUCAZIONE FISICA. — La Sez. romana della F. N. Insegnanti di educaz. fisica invita tutti gl'insegnanti di educazione fisica residenti in Roma, e tutti coloro che, in occasione del Concorso premilitare, siano pervenuti alla Capitale a intervenire alla riunione che avrà luogo oggi 31 c. m. alle ore 21 precise nel locale dell'Associazione per il movimento dei forestieri in via Colonna n. 52 p. 1°.

LUIGI DARI COMMEMORATO. — La commemorazione di Luigi Dari, fattasi per iniziativa del Pio Sodalizio dei Piceni, del quale il compianto estinto fu benemerito presidente e dell'Associazione dei Marchegiani in Roma, è riuscita degna e solenne.

Nella vasta sala del Collegio dei Piceni a San Salvatore in Lauro erano convenuti parecchi uomini politici e le più spiccate individualità delle Marche.

Nel fondo del salone, presso la tribuna dell'oratore, era un ritratto ad olio dell'on. Dari.

Fra gli intervenuti si notavano l'ex Presidente del Consiglio, on. Salandra, il Presidente del Senato, on. Bonasi, il Vice-presidente della Camera, on. Rava, il Ministro guardasigilli, on. Facta, i Sottosegretari di Stato on. De Vito e Ciappi, i deputati marchegiani on. Pacetti, di Ancona, e conte Soderini di Osimo, il Prefetto di Roma, comm. Aphel, il Sindaco di Ancona, avv. Vignini, il rappresentante la Deputazione provinciale anconetana conte, Carletti Giampieri. Ed ancora: il primo Presidente della Corte di Cassaz. S. E. Mortara, coi consiglieri di Cassazione, Tempestini, Morosini e Verghi, il presidente del Tribunale avv. Sasso, l'avv. comm. Mengoni, capo dell'avvocatura erariale ferroviaria, il prof. Margarucci e tutto uno stuolo di magistrati, avvocati e funzionari dei due Ministeri, dei quali fu a capo l'on. Dari.

Lettasi dal Segretario del Circolo marchegiano, cav. Romondini, la lista delle adesioni, fra cui quelle dei vari Ministri e dell'ex Ministro della guerra ed ex deputato di Senigallia, generale Domenico Grandi, l'avv. Luigi Malpeli, presidente del Sodalizio dei Piceni, in rappresentanza del Sodalizio e anche del Circolo marchigiano, rievocò brevemente, con elevate parole, le benemerenze dell'estinto verso i suoi conterranei e verso il pio Istituto e terminò applauditissimo, cedendo la parola all'oratore prescelto per la commemorazione on. avv. Arturo Vecchini.

Arturo Vecchini parlò da par suo, tenendo incatenata la più viva attenzione dello sceltissimo uditorio per circa tre quarti d'ora. Rievocò in Luigi Dari il giurista insigne, l'uomo politico, il patriota. Più volte il pubblico, commosso, scoppiò in grandi acclamazioni, plaudendo alle parole dell'oratore insigne, che non poteva, in modo più elevato e verace, parlare della nobile figura di Luigi Dari.

La fine del mirabile discorso fu salutata da un grande ovazione. Dopo di che le personlità presenti si recarono a rallegrarsi con l'oratore e coi rappresentanti dei due sodalizi marchigiani che hanno saputo, in così degna maniera, commemorare il grande conterraneo.

PER I DIPLOMI DI DISEGNO. — Il 5 giugno p. v., presso la direz. gen. di Belle Arti, si riunirà la giunta del cons. superiore per l'esame dei disegni degli aspiranti al diploma.

ONORIFICENZA. — Il cav. uff. ing. Giovanni Dubs, che così degnamente presiede alle sorti dell'«Anglo-Romana», ha avuto ieri dal Prefetto partecipazione della sua nomina a commendatore avvenuta in seguito a proposta del Ministro per gli Affari Esteri.

Le benemerenze del comm. Dubs son note. Soprattutto durante il periodo della guerra egli ha saputo dimostrare la sua rara perizia e l'alto suo senno guidando con saggezza e vigore la poderosa azienda tra le non lievi difficoltà del momento. Sempre tra i primi nelle iniziative del patriottismo e della beneficenza, il comm. Dubs ha acquistato larghe benemerenze fra noi accattivandosi in ogni campo, e in particolar modo tra i suoi collaboratori e dipendenti, le più larghe e devote simpatie.

A lui i rallegramenti del *Popolo Romano*.

PRO COLONIE ESTIVE. — L'annuale festa d'arte e di carità che ieri in nome della «Croce Bianca» pro Infanzia» la scuola «Principe di Piemonte» ha tenuto nel giardino della sua succursale al Viale Parioli n. 32 a beneficio delle Colonie estive è riuscita brillantemente.

La sig.na Alma Bucci e le sorelle Di Franco nomi già noti al pubblico romano, hanno cantato deliziosamente alcune romanze; la sig.na De Rebuzzi e il sig. Ferracciù hanno vivamente interessato il pubblico coi loro monologhi. Si sono pure distinti i fanciulli: Nino Zecchi e Renata Fortuna, dicitori, Elisetta Scardone arpista ed Emina Ramondi, violinista, due veri prodigi di interpretazione e di tecnica; i noti giovinetti Guido Martellotti e Carlo Zecchi con le loro nuove produzioni poetiche e musicali di indiscutibile valore.

La danza «I lancieri» eseguita dai bimbi del Giardino d'Infanzia preparati dall'esimio prof. De Paolis e dalle sig.ne Salvano e Scioscia, ha destato l'entusiasmo generale.

Gelli, infine, col suo nuovo repertorio, ha riscosso i più schietti applausi.

Magnifici i cori di oltre cento voci bianche dirette dal prof. Bonifacio; ottima l'orchestra, composta delle sig.ne Urbani, Ciacci, Protto; dei sigg. Fiorini, Mangione, Savio, Rosati, Nannarelli, Nardacci, Venturi, Zucchi, Barbera, Zecchi, Navazio, Cappelli, Tirelli.

Sedevano al piano le espertissime sig.ne Annina Bucci, e Ida Merolli. Meritevole di sentito elogio il bravo giovinetto Carlo Zecchi direttore artistico e organizzatore della festa.

UNA CULLA. — La casa di Enrico Durantini, Cronista dell'«Osservatore Romano» è stata allietata dalla nascita di un bimbo al quale è stato imposto il nome di Gualtiero.

Al carissimo collega e alla gentile sua signora esprimiamo l'augurio che al piccolo Gualtiero si schiuda un avvenire cosparso di petali di rose.

«GARDEN-PARTY» A VILLA UMBERTO

Il garden-Party svoltosi allo *châlet* Bernardini a Villa Umberto I. a beneficio della «Croce Bianca» di Roma, riuscì brillantissimo.

Il Comitato della festa era al completo: la pros. donna Maria Nenci della Rossa, la bar. Scalfa-Sacchetti; la sig. e sig.ne Storoni, la cont. Cantoni-Mamiani, la sig. De Sanctis, la march. De May, la princ. Giovanelli, la cont. Marta, la sig. Signorini, le sig.ne Spaccamela.

La musica del 1° Granatieri diretta dal m. Tarditi eseguì uno scelto programma. Così pure l'orchestra delle Ztigzane.

Dopo lo svolgimento del programma, cui parteciparono la sig. Mazzoleni e la coppia Stefanzon-Eve, incominciò il ballo, che si protrasse fino alle 20.

Tra gli intervenuti: la sig. Troitsky; la bar. Bistram, la cont. Cantoni, le sig. Bartoli, la sig. Del Monte, la sig. Nardone; la sig. Grandis, le sig. Sassi, Vincenzo Marano-Attanasio con la signora e signorine, i tenenti Giuliani e Spinetti, la sig. Sacerdoti, le signorine De May, Visben, Léclute, il sig. Carreta, il conte Biondi di Castelfalpi, la sig. Nicolasi, la sig. ed il sig. Crommenet, la sig. Narduca e figlia, il cav. Splendore, il dott. Zalapy con la signora, la sig. Navarrini e consorte; la sig. Pissuto, la sig. Manfredi, la sig. Campanelli, il prof. Ortali, la sig. Bucci, la sig. Bernardini, Pascazio Egidi, Emilio Bucci, Olga Christiloli, cont. Salvoni, comm. Torquato Poggi e signora, Gino Arbib, ten. Gagliardi, Piero Anelli, Bianca Rapini, ten. Rossi, capitano De Ferrante e signora, march. Franco, Guglielmo Bernardini, conte Cortesi, le sig. Marcelli, sig. Carosi, Velletrani, Afan de Rivera, Berlingeri. capit. Salandra, ten. Stefanini, sig. De Santis, sig. Lubin, cap. Wens, sig. Berlieri, Gaetani, ten. Anselmi e Patti, sig. Gazzone, Orsolini, comm. Cerasola, Gori, Belli, Tondini, Carnevali, Sforza, march. Petrelli, De Lorenzi, Bella-Vita, Curot, Caroso, Campanelli.

IN MEMORIA DEL TEN. FENU. — A cura dell'Ist. De Merode (Via Alibert, 2) lunedì 2 giugno, alle 10.30 sarà celebrato un funerale in suffragio del compianto ing. ten. Federico Fenu, professore dell'Istituto, morto il 2 maggio 1918, nel disastro del dirigibile «U. 5» da lui comandato.

IN MORTE DEL CAV. FABRIS. — Fu il comm. Brizzi, direttore generale dell'Agricoltura, che portò il saluto di S. E. il Ministro e di tutti i funzionari del Dicastero alla salma del compianto caposezione cav. Tomaso Fabris.

ISTRUZIONE, EDUCAZIONE, CONFERENZE

UNIONE «STORIA ED ARTE». — Per cura dell'Unione «Storia ed Arte» il prof. Luigi Macchiati Preside dei RR. Istituti Tecnico e Nautico di Venezia, ha tenuta la sua attesa conferenza su: «*La nostra grande vittoria ed il nuovo orizzonte che ci si prepara*».

L'oratore fu presentato al pubblico che stipava l'ampio anfiteatro alla Quercia del Tasso, sul Gianicolo dal valoroso presidente dell'Unione «Storia ed Arte» cav. Romolo Artioli il quale ricordò l'opera del vecchio garibaldino durante la guerra e specialmente le sue conferenze alle eroiche truppe della 3ª Armata alla fronte.

Il prof. Macchiati trattenne per oltre un'ora lo scelto uditorio, che lo interruppe di continuo con applausi e con segni del più vivo assentimento, con la sua felice ed alata improvvisazione, poiché il conferenziere nei suoi spunti prendeva sempre occasione dai fatti odierni e dalle decisioni dei plenipotenziari delle grandi Potenze a Parigi.

Al prof. Macchiati che fu molto applaudito seguì il sig. Ezio Calcavallo che parlò di G. d'Annunzio proponendo un telegramma al Poeta che fu votato per acclamazione.

CIRCOLO MARCHIGIANO. — Nelle sale del Circolo Marchigiano, dinanzi ad un pubblico colto e numeroso, ha avuto luogo un riuscitissimo saggio di pianoforte. Le sig.ne, allieve della m.a Lina Ravaro, eseguirono pezzi di *Chopin*, *Debussy*, *Raff*, *Mendelssohn*, *Grieg*, *Dussek*, *Mozart*, *Schumann*, con fine interpetrazione.

Fra gl'intervenuti il valente prof. Cristiani di S. Cecilia e altri cultori di musica.

LA «TERENZIO VARRONE». — Domenica, 1° giugno, escursione alla Caffarella, Dio Ridicolo, Ville di Erode Attico e Massenzio e Castello Caetani; illustratore il prof. Nispi-Landi, il direttore cav. Buggino. Convegno alle ore 10.30, libero a tutti, ai Cessati Spiriti col tram Termini-Cave. Ritorno alle 19; portarsi la colazione.

LEGA LATINA. — Domani il prof. cav. Romolo Ducci terrà al Colosseo, per la «Lega Latina», una conferenza archeologica sul tema: *L'Anfiteatro Flavio*. Appuntamento alle ore 16 ½.

UNIVERSITA' POPOLARE. — Oggi alle 20 il prof. Vincenzo Rocchi parlerà sulla *Storia antica d'Italia e di Roma*.

ALLA CASA D'ARTE BRAGAGLIA. — Oggi alle 18 Nino Regard dirà, nella galleria della Casa d'arte Bragaglia a via Condotti, alcune liriche di Auro d'Alba dal volume «Cosmopolite» di prossima pubblicazione.

MOVIMENTO DI CLASSE

Fattorine e fattorini. — Un comunicato del Sindacato personale avventizio commesse e fattorine postali afferma di agire di accordo con il Sindacato dei fattorini della Sezione Romana di 3ª categoria aderente alla Camera del Lavoro Confederale.

Ora il Comitato del Sindacato Fattorini dichiara che il Sindacato stesso non solo non ha aderito al movimento delle avventizie commesse e fattorine ma è contrario perchè le donne furono assunte in servizio provvisorio durante la guerra e non vi è ragione per diversi motivi che continuino a prestare questo servizio ora che la smobilitazione si è iniziata e sarà tra breve, auguriamocelo, ultimata.

Circa l'avventiziato è noto il nostro pensiero: cessate le ragioni per cui le avventizie furono assunte durante la guerra debbono cessare anche esse di far parte dell'Amministrazione.

Nell'interesse del servizio protesta la terza categoria, nell'interesse dei contribuenti protestiamo anche noi.

I maestri provvisori. — I maestri provvisori del Comune di Roma sono convocati nei locali della Società Magistrale Romana, domani alle 10, per discutere su la deliberazione de la Giunta comunale, che li esclude dal beneficio della nuova indennità caro viveri.

Impiegati Istit. Naz. Assicurazioni. — Il personale maschile e femminile ordinario, avventizio e subalterno dell'Istit. Naz. delle Assicurazioni, è convocato per questa sera alle 18,30 precise, nella Sala Taglioni Piazza Venezia 21.

Lavoranti mobili in ferro — Sebbene una parte di industriali abbia dichiarato di accettare le richieste a patto che gli operai riprendano il lavoro, nell'ultimo comizio gli scioperanti hanno deliberato di respingere le offerte e di continuare nello sciopero.

I selciaroli. — A causa del rifiuto dei proprietari ad accettare le nuove tariffe, i selciaroli nell'ultimo comizio di classe hanno proclamato lo sciopero.

Piccola cronaca

Telefono: Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

Il lavoro dei ladri. — L'altra notte ignoti ladri penetrati mediante scasso nel negozio di Aldo Bornaccini in via Milano 16, rubarono vari generi di merceria, per un valore di circa 9000 lire.

Il furto venne denunziato al Commissariato di Magnanapoli.

Suicidio o disgrazia? — Ieri mattina é stata accompagnata dal brigadiere Enrico Frattini all'Ospedale del Policlinico una donna sulla trentina, trovata priva di sensi lungo la linea ferroviaria fra Stimigliano e Poggio Mirteto.

Da una lettera che aveva in tasca venne identificata per Goriana Ferrari di a. 35, da Campobasso.

Per le lesioni e fratture riportate é stata dai medici dichiarata in pericolo di vita.

La Questura indaga per accertare se trattasi di disgrazia o suicidio.

Tentati suicidi — Il commesso postale Giovanni Corbi di a. 28 ab. in via Leopardi 31, ieri mattina nel Ministero delle Poste e Telegrafi, per dissesti finanziari tentò suicidarsi ingoiando pochi sorsi di sublimato.

All'ospedale di S. Giacomo fu trattenuto in osservazione.

— Il soldato Guido Troiani di a. 27, ieri mattina nella propria abitazione in via Aurelia 158, perchè affetto di malattia incurabile tentò suicidarsi esplodendosi un colpo di rivoltella al torace.

Accompagnato all'ospedale di S. Spirito, venne giudicato guaribile in 10 giorni.

— Nella propria abitazione in via Tiburtina 148, ieri mattina per dispiaceri di famiglia, Delia Janni di a. 17 tentò suicidarsi ingoiando del cloruro di calce.

All'ospedale fu trattenuta in osservazione.

Investimenti. — Il tenente dei granatieri, Antonio Russo di a. 23, alloggiato all'albergo *Nuova Roma*, in via Principe Amedeo, ieri alle ore 12.15 in piazza dell'Esquilino, venne investito da un tram municipale della linea 28, riportando contusioni al viso. All'osp. della Consolazione, venne giudicato guaribile in 10 giorni.

Disgrazie. — Il fattorino postale Emilio Fabbri di a. 17 ab. in via Baccina 9, ieri alle ore 10.30 in via Volturno, nello scendere da un tram della linea 1, cadde riportando contusioni alle ginocchia. All'osp. della Consolazione, fu giudicato guaribile in 12 giorni.

— Ieri al viale Parioli, Enrico Mansini, di a.15 ab. in via Umbria, mentre giuocava cadde riportando contusioni in varie parti del corpo. All'osp. di S. Giacomo, venne giudicato guaribile in 45 giorni.

Improvviso malore. — Il rag. Pio Bocchieri di a. 41 ab. al vicolo della Vaccarella 13, ieri sera al Corso Umberto I, fu colpito da improvviso malore. Accompagnato all'osp. di S. Giacomo, venne trattenuto in osservazione.

TEATRI DI ROMA

«GLAUCO» DI E. L. MORSELLI ALL'«ARGENTINA»

Da *Orione* — rappresentato la prima volta sulle stesse scene — a *Glauco* sono passati circa dieci anni. Ma Luigi Ercole Morselli si è ripresentato al pubblico, immutato nel suo sogno sincero sereno e personalissimo di arte. Nessuna deviazione ha turbato il suo programma: diciamo meglio; — che qui non è il caso di parlare di programmi — la sua ispirazione. E' ritornato tra noi irrobustito ma fedele a sè stesso, quasi non si fosse accorto di tutte le piccole miserie di atteggiamenti formali che inquinano la scena italiana. E ha vinto, come dieci anni fa, e, più che dieci anni fa, ha trionfato solennemente.

Da tempo, non si assisteva, al teatro di prosa, a un successo simile. Caldo unanime, fremente. C'era, iersera, nel pubblico enorme che affollava il teatro, una gioia sincera che rendeva più vibrante l'ovazione frequente. Una gioia che pareva manifestare l'irrompente bisogno di ribellarsi a tutti i presuntuosi lambiccamenti degli ultimi tentativi teatrali.

Grazie a Dio, iersera, aria limpida circolava sulla scena della «Stabile». Si respirava. Gli eterni sentimenti umani, gli elementi immortali della vita rivivevano semplicemente e vigorosamente nel mito di *Glauco*. Il sogno e la realtà. L'ambizione e l'amore. La gloria e la felicità. Il dualismo terribile tra la nostra fantasia e il nostro cervello. — E che importa se la leggenda ci è riapparsa arbitrariamente, talvolta, travisata? Se, talvolta, un che di eccessivamente sentimentale sembrava ammollire le membra robuste del pescatore incoronato? Noi abbiamo sentito scorrere del sangue vivo per entro le fresche vene dell'opera d'arte. E questo è quel che importava.

Perchè, a nostro parere, il valore maggiore del lavoro di Morselli consiste appunto nel senso profondo di umanità che tutto lo pervade. Ma ce n'è un altro, e non minore, che riguarda la forma. Il senso di realtà che lo riveste. Senza realtà non è possibile parlare di poesia: è bene ricordarlo sino a divenire uggiosi. Il Morselli lo ha compreso, o, per essere più esatti, l'ha sentito. La sua non è un'opera di ricostruzione più o meno arcaica. Il periodo preellenico non vive nella nuova tragedia per segni tradizionali e immobili; ma per ragione di sentimento. Diremmo quasi che il Morselli ci ha dato il sentimento di quel periodo fissandolo come lo avrebber fissato i primitivi cantori, dando al mito sostanza umana. E' per codesto senso prepotente di umanità e di realtà che il Morselli ha potuto chiudere in una semplicità grandiosa la sua tragedia e culminarla nel meraviglioso urlo di *Glauco* dolorante sotto il giogo della immortalità.

Scritto in una prosa maschia che ha odore di alighe e aliti di pasture, il nuovo poema (e tal titolo merita) non s'affatica nella ricerca petulante d'imagini; ma le imagini scendono a lui naturalmente e vi aderiscono come il corpo morto della povera *Scilla* sul cuore morto dell'inutile eroe.

La tragedia è stata allestita dalla compagnia Talli con assoluta dignità d'arte. Eccellenti e intonati tutti: dal Betrone — a cui era affidato il peso superiore — alla Melato, alla Valsecchi, all'ultimo generico.

Il pubblico volle salutare alla ribalta Virgilio Talli, più volte, insieme all'autore, per attestargli il suo gradimento nel vedere la «Stabile» di Roma ritornata alle sue tradizioni migliori.

— Questa sera prima delle repliche che saranno infinite. u. f.

CONCERTO WILLY FERRERO AL COSTANZI

Mercoledì 4 giugno si darà al «Costanzi» il terzo ed ultimo grande concerto orchestrale diretto da Willy Ferrero a prezzi popolarissimi, col seguente programma:

Mancinelli – «Ouverture» *Cleopatra – Fuga degli Amanti – Dichiarazione d'amore – Carnevale*.

C. Franck – *Redenption*.

Boito – *Mefistofele* «prologo» per coro, orchestra e solista Paolo Argentini.

— Stasera con la recita d'addio di Gina Viganò e Amedeo Bassi nei *Pagliacci*, si darà l'ultima rappresentazione serale. Precederà la *Cavalleria rusticana*.

— Domani, domenica, chiusura della stagione con l'unica recita diurna a prezzi popolari della *Fanciulla del West*, protagonista Carmen Melis.

Quirino. — La commedia in tre atti di Gavault: *La sconosciuta*, che costituisce uno dei migliori successi del compianto Leighab, ritrovò ieri sera a distanza di parecchi anni e attraverso la esilarantissima interpretazione di Gandusio, della Pini, dell'Almirante, l'antico favore. L'uditorio affollatissimo seguì fra la più schietta irresistibile ilarità lo svolgersi della scena e proruppe a scena aperta e alla fine di ogni atto in applausi interminabili.

— Stasera, per aderire a numerose richieste, ultima replica della *Stampa di Fragonard* e domani doppio spettacolo alle 17.30 *La fiaccola e il faro* e alle 21 *La sconosciuta*.

Lunedì prima rappresentazione dello scherzo comico in tre atti di Dario Niccodemi dal titolo *Acidalia*.

Valle. — Si darà stasera l'ultima replica di *Demonietto*; domenica doppio spettacolo e lunedì ultima recita della Compagnia con la serata in onore di Dina Galli, A. Guasti ed I. Bracci. Si rappresenterà *Il primo viaggio* e *Pace in famiglia*; indi *Due parole*, monologo di A. Guasti.

Nazionale. — La graziosa commedia di Murolo *Calamita* ha procurato iersera molti applausi ad Adelina Magnotti ed agli altri principali esecutori.

Questa sera *Si dice* di Murolo e *Chi è mia figlia* di Petito. Domenica due recite di addio della Compagnia.

— Giovedì prossimo inaugurazione della stagione lirica.

Adriano. — Si darà stasera la *Duchessa del Bal Tabarin* che si replicherà domani nello spettacolo diurno, nel serale si darà *Boccaccio*.

Manzoni. — Il baritono Morro, cara ed apprezzata conoscenza del pubblico romano, dette iersera, col *Barbiere di Siviglia*, il suo spettacolo d'onore. Applaudito fin dal suo primo apparire nella scena, fu evocato ripetutamente alla ribalta alla fine di ogni atto ed ebbe molti e ricchi doni.

Questa sera spettacolo a beneficio dell'Istituto Nazionale Italiano di propaganda storica col *Rigoletto* protagonisti il baritono Bartolini e la sig.ra Giuditta Francini.

Eliseo. — Iersera Ida Besido ha dato con *S. E. Belzebù* la sua serata d'onore, ed è stato un vero trionfo per la bella e valente artista. Applaudita nei punti principali della sua parte, fu festeggiatissima quando nell'intervallo fra il secondo e il terzo atto comparve tra una vera oasi di fiorite *corbeilles* per cantare la «serenata» di Toselli. Avvenente ed elegantissima in una *toilette* di broccato celeste con ricami di giaietti bianchi, Ida Besido dovette bissare la romanza e cantare una canzonetta napoletana che valse a mettere in evidenza le virtù canore e interpretative della brava artista. Oltre ai fiori copiosi la seratante fu regalata di ricchi doni.

— Questa sera 12ª replica di *S. E. Belzebù* la fortunata operetta di Forzano e Randegger.

Morgana. — Questa sera Leopoldo Fregoli darà un nuovo e interessante programma eccentrico.

Piccoli. — *Il dente di Re Farfan*, l'allegra fiaba dei fratelli Quintero, messa in iscena da Aleardo Terzi, ottiene ogni giorno, un magnifico successo.

Siamo alle ultime rappresentazioni della stagione che si chiuderà a giorni: i bambini sono avvertiti.

Salone Margherita. — Iersera la fine operetta *Addio Giovinezza!* del m. Pietri procurò calorosi applausi a tutti i bravi esecutori della Compagnia Ricioli. Stasera 1ª replica.

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *Cavalleria e Pagliacci*, ore 21.
Quirino. — *Stampa di Fragonard*, ore 21.
Argentina. — *Glauco*, ore 21.
Valle. — *Demonietto*, ore 21.
Nazionale. — *Si dice... e Chi è mia figlia*, ore 21.
Adriano. — *La Duchessa del Bal Tabarin*, ore 21.
Manzoni. — *Rigoletto*, ore 21.
Eliseo. — *S. E. Belzebù*, ore 21.
Morgana. — Fregoli, ore 21.
Piccoli. — *Il dente di Re Farfan*, ore 16 e 18.

INFORMAZIONI

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO

Ieri l'on. Colosimo ricevette l'on. Pasqualino Vassallo, col quale si trattenne sul provvedimenti per i miglioramenti al personale dipendente dal Ministero di Grazia e Giustizia, l'on. Nunziante, l'on. Borsarelli e a tarda ora il Ministro De Nava.

CONSIGLIO DEI MINISTRI

Domani avrà luogo una riunione plenaria del Consiglio dei Ministri. Non è escluso però il caso che essa possa radunarsi nelle ore pomeridiane di oggi, sempre che l'on. Colosimo abbia ad informare il Gabinetto per quanto riguarda l'attesa soluzione del problema adriatico.

SENATO DEL REGNO

LA MORTE DEL PRINCIPE DI SCALEA.

◆ (S) PALERMO, 30. — E' morto il senatore Francesco Lanza principe di Scalea.

Il principe di Scalea rappresentò il Collegio di Serradifalco nella 9ª Legislatura e quello di Termini Imerese nella 10ª. Fece parte di varie commissioni e fu a capo del Consiglio provinciale di Palermo.

Entrò nel Senato il 10 maggio 1884.

Il principe di Scalea era molto noto negli ambienti aristocratici della Capitale.

INTERROGAZIONI ED INTERPELLANZE

Il sen. Piero Lucca ha presentato la seguente interrogazione:

«Per il culto dovuto alla memoria dei generosi che fecero alla Patria magnanimo olocausto della vita, per la reverenza che la Patria vittoriosa deve dimostrare alle loro famiglie, chiedo all'on. Presidente del Consiglio dei Ministri: se il Governo abbia già deliberato di provvedere perchè le salme gloriose dei caduti in guerra siano, a tempo opportuno, trasferite, a spese dello Stato, alla residenza delle rispettive famiglie».

***

Molti onorevoli senatori hanno presentata la seguente domanda di interpellanza:

«I sottoscritti chiedono di interpellare l'on. Pres. del Consiglio dei Ministri sulle condizioni di vita, che diventano sempre più difficili nel Paese, e sui provvedimenti necessari a portarvi rimedio o a mitigarne gli effetti e sulla opportunità, data l'assenza dell'on. Crespi per il suo nuovo alto ufficio, di addivenire alla nomina di un titolare del Ministero degli Approvvigionamenti e Consumi, che possa colla sua presenza costantemente attendere alla soluzione dei gravi e vitali problemi attuali».

Una smentita inglese

L'Ambasciata di Sua Maestà Britannica è autorizzata a dichiarare che la notizia pubblicata nella *Frankfurter Zeitung*, secondo la quale il rappresentante britannico a Vienna avrebbe affermato in una nota urgente al Ministero della Guerra austriaco che il Tirolo meridionale verrebbe attribuito all'Austria se questo abbandonasse l'unione con la Germania, è assolutamente priva di qualsiasi verità.

Per la Francia contro l'Italia

La *Tribuna* pubblica:

NAPOLI, 29. — In seguito ad un incidente di natura procedurale sorto in una discussione davanti la IV Sezione della nostra Corte di Appello circa le modalità seguite nel giuramento dei periti per la valutazione del giornale *Roma*, è venuta fuori una lettera che l'avv. Archivoldi indirizzava ad uno dei coeredi di Lioy.

Nella lettera l'avv. Archivoldi proponeva l'acquisto del giornale *Roma* per la somma di due milioni di lire.

Ora il *Roma* pubblica una lettera che il comm. Umberto Lioy indirizza ai suoi amici, nella quale il direttore del *Roma* parla di un colloquio avuto nel 1918 col prof. Presutti, allora Sindaco di Napoli, il quale, per incarico ricevuto dal senatore Fadda, e dall'avv. Archinoldi, proponeva l'acquisto del giornale per due milioni di lire.

Il prof. Presutti aggiungeva che il giornale sarebbe stato acquistato da un gruppo di finanzieri i quali avrebbero dato un nuovo indirizzo al *Roma* nel senso di farlo battere per gli interessi francesi contro quelli italiani; il comm. Lioy rispose rifiutando energicamente.

Socialisti inglesi e italiani

L'*Avanti* pubblica:

— Nei giorni 29 e 30 maggio in Roma, nei locali della Direzione del P. S. I. si sono riuniti i compagni Mac Donald, membro dell'Indipendent Labour Party, incaricato dalle conferenze di Berna e di Amsterdam e Charles Roden Buxton membro dello stesso partito, ed i compagni Lazzari, Bacci, Serrati, Veghera e Vella della Direzione del Partito socialista italiano, Musatti e Caroti del Gruppo parlamentare socialista e L. d'Aragona, segretario generale della Confederazione generale del lavoro.

Dopo un saluto cordiale portato agli ospiti da Lazzari, il compagno Mac Donald informa che egli ed i compagni Huysmans, segretario del Bureau Socialist International e Longuet del Partito socialista francese, sono stati incaricati dai Congressi di Berna ed Amsterdam di mettersi in diretta comunicazione col Partito socialista italiano per riesaminare i suoi rapporti di fronte al B. S. I. in seguito al voto col quale il Partito stesso deliberò di staccarsi dalla seconda Internazionale e di aderire a quella di Mosca.

La lunga appassionata ed importante discussione ha termine con la proposta accettata da Mac Donald, di far mandare al nostro Partito una lettera contenente le ragioni ed i motivi per cui la seconda Internazionale ci invita a rimanere nei suoi quadri e noi vi avremmo risposto.

Museo Commerciale di Trieste

Il Museo Commerciale di Trieste, che tanta attività aveva svolto prima della guerra, come istituto di informazioni commerciali e come centro di studi delle più importanti questioni economiche della Venezia Giulia, intende ora di riprendere la sua azione, sospesa durante la guerra, e sta studiando l'impianto di una mostra permanente dell'industria italiana in quella città.

Per mettere in grado questa istituzione di iniziare il suo compito il Comando Supremo (Segretariato Generale per gli Affari Civili) ha autorizzato l'erogazione di una sovvenzione di lire 20.000.

L'Inghilterra e le materie prime per l'Italia

Il Messaggero, che non è certamente germanofilo, pubblica:

«E' stata riconosciuta alla Germania la facoltà di pagare le indennità dovute in materie prime, limitatamente a pochi prodotti, l'elenco definitivo dei quali non è ancora noto. Tra questi prodotti è certamente il carbone fossile. Però la Gran Bretagna ha imposto che il prezzo del carbone ceduto a titolo di risarcimento, non possa essere *inferiore* a quello del carbone inglese c. i. f. nei porti di destinazione del Paese consumatore. La disposizione vale esclusivamente per l'Italia, perchè la Francia — grazie all'esercizio diretto delle miniere della Sarre — otterrà il carbone tedesco al puro costo di estrazione e ne rivenderà una parte all'Italia al prezzo *inglese*, cioè con guadagno notevole.

L'ingiusta disposizione dovrebbe essere revocata lasciandosi all'Italia libertà di contrattare e di ottenere il carbone alle più favorevoli condizioni possibili.

E ciò che invochiamo pel carbone potrebbe e dovrebbe essere esteso a tutte le altre materie prime di cui Germania e Austria potrebbero farci invio.

In altri termini, ammesso il principio della indennità proporzionale a favore dell'Italia e determinata la cifra, ci si lasci la libertà di accordarci direttamente con la Germania e con l'Austria sulle modalità del pagamento di questa indennità in materie prime.

Otterremo così prezzi convenienti?

E prenderemo carbone, ferro, legname e quant'altro ci possa servire in cambio di marchi e di corone.

Ci si chiederanno prezzi esagerati?

E compreremo altrove le materie prime che ci necessitano, esigendo il pagamento delle nostre indennità in contanti. E' semplice. Ed è giusto.»

Sono superflui i commenti.

L'Inghilterra non dovrebbe impedirci di ottenere da qualsiasi paese le materie prime a buon mercato.

Del resto, la produzione del carbone inglese è diminuita ed il prezzo rialza.

Perchè obbligarci a subire un monopolio di fatto?

Ci associamo alle osservazioni del confratello augurando che i nostri Delegati non si lascino sopraffare dalle camorre affaristiche le quali influiscono malgrado le migliori disposizioni dei Governi alleati.

Sui contratti di locazione di cave di marmo

E' prossima la pubblicazione di un decreto pel quale i contratti di locazione di cave di marmo nella provincia di Genova, come già nelle provincie di Lucca e di Massa Carrara, stipulati anteriormente al 1° agosto 1914, la cui lavorazione sia stata totalmente sospesa in conseguenza dello stato di guerra e nelle quali siano stati eseguiti impianti meccanici ed opere di preparazione che non poterono essere ammortizzati prima della sospensione dei lavori, sono a richiesta dell'affittuario prorogati a datare da due mesi dopo la proclamazione della pace per un periodo uguale alla sospensione dei lavori, ferme restando le altre condizioni contrattuali, stipulate in precedenza.

Qualora in conseguenza dello stato di guerra la lavorazione non sia stata sospesa totalmente e sia stata proseguita in misura ridotta, in modo però che non sia stato possibile conseguire l'ammortamento delle spese di preparazione e degli impianti meccanici, la durata della proroga sarà proporzionata alla durata della sospensione o alla riduzione della lavorazione, ferme restando le altre condizioni stipulate in precedenza.

In mancanza di accordo fra le parti le controversie saranno deferite ad un collegio di tre arbitri, nominati uno per ciascuna delle parti e il terzo dai due eletti, o in caso di dissenso dal Presidente della Camera di Commercio.

I collegi arbitrali decidono come amichevoli compositori.

Il 24 Maggio nelle Terre redente

A Curzola (Dalmazia) l'anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia venne solennemente commemorato il 24 corr. nella locale scuola elementare «Dante Alighieri» presenti tutti gli scolari e le autorità militari e civili, nonchè le rappresentanze cittadine e un grande concorso della popolazione La Presidente della Sezione «Dante Alighieri», signora Melo Novetti, tenne una conferenza commemorativa rilevando l'importanza dell'odierna data storica e gli immensi sacrifici dell'Italia per la liberazione dei propri fratelli ed enumerando i vari gloriosi episodi della guerra coronata dalla definitiva vittoria. Venne deliberato l'invio di un telegramma di omaggio a Sua Maestà il Re. La cerimonia venne chiusa con triplici evviva alle Loro Maestà.

Spagna e Italia

(S) **Madrid**, 29. — Il *Diario Universal*, organo di Romanones pubblica un articolo col quale dimostra che l'italianità della Dalmazia che ebbe origine dai municipi romani e fu salvata da Venezia con lotte secolari contro i turchi non può venire infirmata da un breve periodo di artificiosa propaganda creata e che i diritti storici dell'Italia nulla hanno a che fare con l'imperialismo.

Il Min. Fradeletto nelle terre liberate

◆ (S) PADOVA, 30. — Il Ministro Fradeletto, accompagnato da alti funzionari, è venuto oggi a Padova, per visitare l'Ufficio Tecnico regionale del Ministero delle terre liberate, che si propone il ripristino delle industrie nelle provincie venete liberate.

Nel pomeriggio l'on. Fradeletto si è recato al Foro Boario, ove hanno sede le mostre delle principali industrie che partecipano alla prima fiera campionaria. Il comm. Fiorazzo presidente del Comitato, ha spiegato gli altissimi scopi della fiera che ha assunto importanza internazionale e che verrà inaugurata il 10 giugno.

Il Ministro ha manifestato la sua grande soddisfazione, mettendo 20.000 lire a disposizione del Comitato della fiera e promettendo di ritornare il 19 giugno per una visita completa a tutte le altre sezioni, alle quali hanno concorso 600 espositori.

MINISTERO GUERRA

PROMOZIONI PER MERITO DI GUERRA.

Tenente complemento promosso capitano: Turini, 3° alpini.

Aspirante ufficiale compl. promosso sottot.: Maurelli, 90° fanteria.

Bonati, ten. col. cavalleggeri Udine, incaricato funzioni del grado superiore.

STATO MAGGIORE GENERALE.

Moneta ten. generale, decorato medaglia mauriziana, per merito militare dieci i lustri – Oliva co

fant. confermato decreto Comando Supremo col quale venne rivestito delle funzioni del grado di brigadiere generale.

CORPO DI STATO MAGGIORE.

Zugaro, colonn. esonerato funzioni capo sezione Ministero guerra e collocato disposizione –Zugaro col disposizione Ministero guerra, nominato capo ufficio ordinamento smobilitazione.

I seguenti ten. col. sono incaricati funzioni capo sezione Ministero guerra: Barbieri, Ottaviani, Bollea.

La Missione etiopica

La Missione etiopica fu ricevuta dal Ministro della Guerra, al quale ha consegnato la cospicua somma di lire 40. mila, perchè sia distribuita ai più bisognosi e meritevoli fra i nostri militari feriti.

Il Ministro ha vivamente ringraziato la Missione per i sentimenti di simpatia verso il nostro esercito racchiusi nell'atto munifico e pietoso, e curerà l'erogazione della somma secondo l'intenzione dei donatori.

MINISTERO TRASPORTI

Per il trasporto delle merci fra l'Italia e l'Estero

La Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato comunica:

E' stato riattivato il trasporto delle merci fra l'Italia, l'Alsazia-Lorena, il Lussemburgo i paesi della riva sinistra del Reno occupati dagli Alleati ed il Belgio.

I trasporti per o da qualunque stazione dell'Alsazia–Lorena e del Lussemburgo per o dalle sole stazioni belghe di Anversa, Brugee, Bruxelles, Gand, Louvain, Ostenda, Termonda, Terneuzen, Zee-Brugge e per o dalle stazioni della frontiera belgo-olandese di Achel, Esschen, Visè e Weelde-Merxpalas vengono eseguiti con lettera di vettura internazionale per l'intero percorso.

I trasporti per o dalle altre località belghe debbono essere appoggiati per la rispedizione ad un intermediario presso una stazione svizzera. Quelli per o da stazioni delle località renane occupate dagli Alleati dovranno essere appoggiate ad un intermediario, o a Basilea o in una stazione delle ferrovie dell'Alsazia–Lorena.

Le tariffe applicabili sono quelle del servizio diretto italo-svizzero pel percorso al sud di Basilea e quelle del servizio interno delle singole amministrazioni pel percorso al nord di Basilea.

MINISTERO IND. COMM. E LAVORO

Passaggio di uffici

Con un provvedimento del Ministro il servizio di raccolta dei dati circa la richiesta di materiali e manufatti da parte di ditte italiane passerà alla dipendenza del Ministero, (Ufficio informazioni commerciali).

I materiali ed il personale occorrente saranno dati a disposizione dalla Giunta esecutiva presso il Comitato interministeriale.

La Giunta continuerà, come per il passato, a sostenere le spese occorrenti.

MINISTERO POSTE E TELEGRAFI

Per i battellieri di Venezia

Presso il Ministero è allo studio un progetto per il miglioramento economico dei battellieri di Venezia incaricati del trasporto della corrispondenza attraverso la laguna.

Dall' Estero

RIVOLTE NEL KURDISTAN

(S) **Londra**, 29. — Rivolte abbastanza gravi avvengono nel Kurdistan meridionale.

L'esercito della Mesopotamia ha preso misure per far fronte agli avvenimenti.

IL COMMERCIO NEL NUOVO REGNO SERBO.

Si ha da **Belgrado**: Il Consiglio dei Ministri ha deciso di rendere completamente libero nell'interno della Serbia, Croazia e Slavonia, il commercio ad eccezione delle merci monopolizzate.

Per l'estero occorrerà di volta in volta il permesso speciale dello Stato.

DIRIGIBILE SMARRITO NELLA NEBBIA.

(S) **Londra**, 30. — Il dirigibile *R 14* partito mercoledì sera con 31 passeggeri dalla regione di Glascow per l'aerodromo di Eastfortune ha atterrato finalmente ieri sera alle ore 21, dopo essersi smarrito nella nebbia e dopo essere stato fino a 20 miglia al di sopra delle coste del Mar del Nord.

Il viaggio doveva durare due ore; l'equipaggio e i passeggeri erano esauriti ed affamati poichè non avevano portato provvigioni.

PIROSCAFO INCENDIATO PASSEGGIERI ANNEGATI

(S) **Londra**, 30 – Un telegramma da Bombay annuncia che nel Canale di Suez, un incendio è scoppiato a bordo del piroscafo *Amiral Ponty*, che da Marsiglia si recava in Indocina. Numerosi passeggeri, temendo che l'incendio si propagasse in tutto il piroscafo, saltarono in acqua ed affogarono.

Il numero delle vittime sorpasserebbe il centinaio.

Il carico del piroscafo è interamente distrutto.

◆ (S) **Parigi**, 30. — La Compagnia proprietaria del piroscafo *Amiral Ponty*, a bordo del quale scoppiò un incendio nel Canale di Suez, dichiara che il bastimento ha potuto continuare la sua rotta e che il 22 corr. è partito da Singapore dirigendosi a Saigon.

LEGA DELLE CROCI ROSSE.

◆ (S) **Parigi**, 30. — La Lega delle Società della Croce Rossa ha inviato un appello alle Società degli Stati Uniti, d'Inghilterra, d'Italia, di Francia e del Giappone e alle 24 Società Nazionali per una campagna antitifica nel sud e nel sud-est dell'Europa.

Il materiale e il personale medico disponibili degli eserciti americano, britannico sarà trasportato sui luoghi.

Tutte le Società della Croce Rossa sono invitati ad arrestare il flagello.

LA CONTRORIVOLUZIONE RUSSA

(S) **Londra**, 29. — Si annuncia che i bolscevichi occuparono Merv. Essi pretendono di essersi impadroniti anche di Kusv. Gli inglesi hanno inflitto una disfatta alla flottiglia bolscevica del Mar Caspio.

(S) **Londra**, 29. — Le truppe finlandesi hanno raggiunto un punto situato a meno di 20 miglia da Pietrogrado.

LA TRAVERSATA DELL'ATLANTICO

◆ (S) **Lisbona**. — L'idrovolante « N. C. 4 » ha lasciato stamane Lisbona ma ha dovuto atterrare presso il fiume Mondego, 120 miglia a nord di Lisbona.

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

◆ (S) **New York**, 30. — Il postale *Europa* della « Società la Veloce » è giunto il mattino del 27 proveniente da Genova-Gibilterra.

Francia

◆ (S) **Basilea**, 30. — Si ha da Vienna (Ritardato) L'ex comandante della flotta barone von Horthy è stato ucciso dalle guardie rosse a Szolnok.

L'ex capitano delle guardie di città di Budapest e parecchi altri ufficiali ungheresi sono stati fucilati perchè portavano la coccarda rossa e bianca.

Energica attitudine della Svizzera

Neutralità compromessa

◆ (S) **Berna**, 30. — Il Consiglio Federale ha inviato oggi una nota all'Ambasciata di Francia perchè la comunichi a tutti gli Stati dell'Intesa.

Tale nota risponde alle identiche note, in data 19 maggio, inviate dai governi alleati, che domandavano se nel caso in cui le circostanze avessero costretto l'Intesa a prendere nuove misure contro la Germania, il Governo Federale si sarebbe impegnato a vietare ogni esportazione, riesportazione o transito di merci da o attraverso il territorio federale sia verso o dalla Germania salvo il consenso degli Alleati. Il Consiglio Federale ricordando che a richiesta dei Governi alleati ha consentito durante la guerra alla costituzione della Società per la sorveglianza economica destinata a controllare l'impiego delle merci provenienti dai paesi dell'Intesa e in transito sul loro territorio (provvedimento che ridusse largamente la possibilità di esportazioni svizzere verso la Germania), constata che oggi i Governi alleati hanno soppresso il contingentamento che limitava le esportazioni in Svizzera ed hanno dato il consenso ad esportare derrate alimentari dalla Svizzera in Germania. Tutte le altre misure restrittive della S. S. S. sussistono ancora.

Concludendo: Il Consiglio Federale insiste sulle dichiarazioni di neutralità della Svizzera fatte il 4 agosto 1914 a tutte le Potenze belligeranti, come in tutte le guerre precedenti, conformemente alla volontà del popolo svizzero; riafferma la sua risoluzione di osservare la più stretta neutralità nei riguardi di quegli Stati presso i quali si considera ancora vincolata da quella dichiarazione conforme alla sua condotta adottata durante la presente guerra. L'impegno richiesto dall'Intesa sembra alla Svizzera incompatibile con la politica della neutralità osservata fino ad oggi e dalla quale non potrebbe distaccarsi nella fase finale della guerra. Per conseguenza il Consiglio Federale è convinto che i Governi alleati comprenderanno l'atteggiamento della Svizzera la quale ritiene di non potere assumere l'impegno richiesto.

La questione della S. S. S.

(S) **Berna**, 30. — Un comunicato ufficiale, dopo aver ricordato i ripetuti passi diplomatici fatti, per iscritto e oralmente, sin dal novembre scorso dal Consiglio Federale, per ottenere la soppressione o almeno una notevole attenuazione delle disposizioni della S. S. S. annuncia che il Consiglio federale poichè il mantenimento del blocco pone la Svizzera in una situazione sempre più insostenibile, ha deciso il 24 maggio di presentare ai Governi alleati una nota nella quale è detto fra l'altro che il Governo federale si permette di esprimere la sua sorpresa nel vedere i Governi alleati prevalersi di ragioni finanziarie per ritardare le richieste modificazioni al regolamento interno della S. S. S.

Il sapere se le merci siano o no indispensabili alla vita economica della Germania non può essere preso in considerazione nell'esame della questione sottoposta ai Governi alleati. La S. S. S. infatti, poggia su basi assolutamente indipendenti da qualsiasi considerazione finanziaria. Le esportazioni delle materie prime provenienti dai paesi alleati erano vietate per impedire che servissero a facilitare le operazioni di guerra dei paesi nemici degli alleati. Questa interpretazione fu ripetute volte confermata dai Governi alleati. Perciò la Svizzera era in diritto di ritenere che al momento in cui gli alleati avessero considerato le operazioni di guerra come terminate le restrizioni imposte al commercio ed all'industria svizzera sarebbero state immediatamente tolte.

Per tali motivi il Governo federale appena constatato che ai commercianti dei paesi alleati erano state accordate deroghe al divieto di commerciare col nemico, ha chiesto ai Governi alleati che il regolamento interno della S. S. S. venisse modificato.

L'opinione pubblica svizzera, credendo di vedere in questa situazione una nuova prova che nel pensiero dei Governi alleati le basi stesse della S. S. S. fossero state abbandonate, chiese al Governo federale che decretasse puramente e semplicemente la soppressione della S. S. S. Ma il Consiglio federale decise di rimanere fedele agli impegni assunti verso i Governi alleati e credette di non dover dare soddisfazione all'opinione pubblica.

Oggi, poichè le circostanze non sono evidentemente più le stesse il Governo federale propone ai Governi alleati l'immediata e completa liquidazione, con tutte le sue conseguenze, della S. S. S. poichè ritiene che tale misura sia l'unica soluzione conforme alla presente situazione.

Il Consiglio federale spera che i Governi alleati possano accettare tale punto di vista. Se essi contrariamente alla sua aspettativa, non credessero di dover aderire a questa domanda, il Consiglio federale, temendo di non poter resistere lungamente alle giuste sollecitazioni dell'opinione pubblica, formula le più esplicite riserve dichiarando di voler riprendere tutta la sua libertà d'azione.

Per il Pubblico

CALENDARIO

SABATO 31 Maggio — S. Petronilla vergine

Leva il sole alle 4.40 — Tramonta alle 7.35

Leva la luna alle 6.30 m. – Tramonta alle 9 39 s

L'Ave Maria suona alle 8.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Regio Ufficio Centrale di Meteorologia

Osservazioni del 30 maggio — Ore 8

IN ITALIA

CITTA'	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min
Genova	18.0	coperto	calmo	21.0	15.0
Torino	15 0	1|4 cop.	—	23.0	12 0
Milano	18.0	»	—	26.0	14 0
Venezia	19.0	coperto	calmo	23.0	15 0
Bologna	19.0	»	—	23.0	15 0
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	14.0	sereno	mosso	19 0	13.0
Firenze	16. 0	sereno	—	24 0	13.0
Roma	15.0	coperto	—	23 0	13.0
Bari	17.0	1|2 cop.	calmo	18 0	11.0
Napoli	18.0	»	—	—	—
Caggiano	—	—	—	—	—
Tirolo	—	—	—	—	—
Palermo	16.0	nebbioso	calmo	23.0	10.0
Messina	17.0	sereno	»	21.0	13.1
Cagliari	18. 0	1|2 cop.	l. m.	25.0	13.0

Regio Osservatorio al Collegio Romano A ROMA

30 *maggio — Mezzodì (meridiano Etna)*

Pressione a zero e al mare 763.1 – Provenienza del vento NW – Velocità a 11h e 12h in chil. q. 5 — — Temperatura 22.6 — Umidità assoluta in mm. di mercurio 7.23 – Umidità relativa in centesimi 35 – Pioggia in mm. da mezzodì a mezzodì — Stato del cielo (10—coperto) 3 coperto.

Massimo di temperatura nel giorno: 24.0 — Minimo: 12 5.

Monoverbo

Spiegazione del passatempo di ieri:

INCIDENTE

Borse e Mercati

MEDIA DEI CONSOLIDATI.

Media dei consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno nel giorno 28 maggio 1919.

Consolidati 3,50 % netto (1906) con godimento in corso 85,16

Consolidati 5 % netto con godimento in corso 92,78

BORSA DI ROMA – 30 maggio.

(I prezzi s'intendono per fine giugno).

Rend. It. 3 ½ % cont. 84,95 a 85 fine 85,15. – Consolidato 5 % cont. 92,85, a 92,90 fine 93,10 a 93,07 ½ a 93 15 – Commerciale 1318 a 1305 a 1308 – Credito Italiano 760 a 763 – Banca It. di Sconto 666 a 662 a 663 a 662 – Banco Roma 113 ½ – Meridionali 565 a 595 – Nav. Gen. Italiana 900 a 898 – S. N.I. A. 111 ½ a 112 a 111 3/4 – Tramw. Omnibus 186 – Ansaldo 254 a 252 – Ilva 266 a 259 a 260 – Metallurgica 156 a 158 – Montecatini 178 a 177 – Eridania 580 a 585 a 576 – Zuccheri Romani 91 a 93 – Carburo di calcio 1070 a 1104 a 1080 a 1090 a 1087 – Prodotti azotati 341 a 345 – Gas di Roma 870 a 865 – Immobiliari 397 – Imprese Fondiarie 92 ½ a 94 – Fondi Rustici 358 a 359 a 355 a 356 – Risanamento di Napoli 385 – Fiat 647 a 642 a 649 – Marconi 205 a 206 a 204 – Ligniti 16 – Cotonerie 115 a 115 ½

Mercato fermissimo ed animato chiude più calmo nonostante continui e importati realizzi.

Cambi: Parigi 132 – Londra 50 – Svizzera 167 – New York 8.55.

Borse Italiane - 30 Maggio 1919

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 3 ½ %	85 70	85 50	85 30	85 60
Consol. 5 %	93 30	93 20	92 85	93 10
A. B. Italia	1540 —	1513 —	1512 —	1510 —
» Commerc.	1298 —	1307 —	1302 —	1310 —
» Cred. Ital.	734 —	762 —	763 —	759 —
» B. Roma	113 50	114 50	114 —	114 50
» Ital. di Sc.	660 —	661 —	— —	634 —
Ferriere Ital.	— —	— —	— —	— —
Mediterranee	277 —	280 —	— —	276 —
Meridionali	586 —	589 —	542 —	580 —
Acc. Terni	— —	3350 —	— —	— —
Venete	— —	222 —	— —	— —
Rubattino	962 —	892	901 —	889 —
Raffinerie	520 —	518 —	— —	— —
Ansaldo	252 —	251 —	— —	251 —
Sid. Savona	259 —	— —	— —	— —
Soc. Metalli	160 —	161 —	— —	— —
Eridania	573 50	— —	— —	570 —
Industrie	600 —	590 —	— —	—
Min. Elba	392 —	399 —	— —	400 —
Edison	— —	741 —	— —	— —
Marconi	200 —	201 —	— —	— —
Cambi:				
New York	8 54	— —	8 35	[illegible] 50
Francia	131 50	— —	130 75	130 25
Londra	39 75	— —	39 25	39 75
Svizzera	— —	— —	166 50	163 25

BORSA DI PARIGI

		28	30
Rend. franc. 3 % perpetua fr.		62 10	62 25
» 3 % ammort. antica		72 25	— —
» 3 ½ %		89 35	80 35
» 5 ½ % amm. nuova		88 12	88 32
Prestito francese 4 % 1917		72 65	72 67
» 4 % 1918 liberato		72 20	72 15
» non liberato		— —	— —
Tunisino		324 25	325 —
Rendita Argentina 1896		98 50	99 —
» » 1900		— —	— —
Brasile 4 %		— —	76 —
Obblig. bulgare 4 ½ % oro 1907		281 —	285 —
Rendita egiziana 6 % unificata		102 50	103 —
» Spagnuola esterna 4 %		111 75	110 —
» Ungherese 4 %		55 —	— —
» Italiana 3 ½ %		71 50	— —
Portoghese nuovo		66 50	66 25
Rendita Russa 3 % 1891		39 —	40 —
» Russa 5 % 1906		60 75	62 —
» Russa 4 % 1909		51 45	52 50
» Serba 4 %		63 50	63 —
» Turca		76 10	76 75
Banca di Francia		5725 —	5725 —
Banca di Parigi		1350 —	1360 —
Credito Fondiario		785 —	785 —
Crédit Lyonnais		1310 —	1320 —
Banca Ottomana		576 —	571 —
Banca Comm. Italiana		975 —	950 —
Metropolitain		425 —	415 —
Azioni Suez		5550 —	5570 —
Thomson		810 —	809 —
Andalous		430 —	432 —
Nord Espagne		423 —	421 —
Saragozza		447 —	442 —
Soc. Alti Forni di Piombino		124 —	125 —
Rio Tinto		1790 —	1772 —
Sosnowice		1112 —	1124 —
Brasile 5 % 1903		— —	— —
Brasile *rescission*		79 10	— —
Ferrovie Ottomane		— —	— —
Chartered		37 25	35 75
De Beers		657 —	641 —
Ferreira Deep		21 —	— —
Geduld		84 —	84 —
Gole Fields		67 50	66 25
Rand fontein		29 —	29 —
Rand Mines		100 50	98 50
Cambio su Italia	75 50 77 50	76 75	78 75
Chèque su Londra	29.86 30.—	29 22	29 45

LISTINO DI NEW YORK

	28	29
Cambio su Londra 60 giorni D.	4 61 —	4 60 75
» » demand bills »	4 63 75	4 63 50
» » Cable transf. »	4 64 75	4 64 50
» » Parigi 60 gior. »	6 52 —	6 42 —
Argento »	108 1/4	108 1/4
Atchison Topeka »	101 3/4	102 1/2
Canadian Pacific »	166 1/2	164 ex
Illinois Central »	103 1/2	103 —
Luisville e Nashville »	120 —	119 3/4
Pensylvania »	47 1/4	47 3/8
Southern Pacific »	112 1/8	113 ex
Union Pacific »	137 —	138 —
Anaconda »	70 3/8	70 3/8
U. E. S. Steel Common »	108 5/8	108 1/4ex

BORSA DI LONDRA

	28	29
Nuovo prestito francese 5 %	» 81 3/32	81 —
Prestito francese 4 %	» 65 1/2	65 1/2
Prestito francese 4 % non liber.	» 64 —	65 —
Nuovi Consolidati	» 55 1/2	55 3/8
Egiziano unificato	» 87 —	— —
Rendita spagnuola esterna n.	» 95 1/2	95 1/2
Rendita Italiana 3.50 %	» 61 —	61 —
Rendita giapponese 4 %	» 76 1/2	76 1/2
Rendita turca unificata	» — —	68 1/2
Venezuola	» 62 —	60 —
Marconi	» 6 1/16	6 —
Argento in verghe	» 52 1/2	— —
Rame contanti	» 79 3/8	— —

(S) **Londra**, 29. — Argento fine 52 1/2

Rame contanti 79 1/4

Chèque su Italia 39.30 a 39.70

Cambio su Parigi 29.85 a lungo termine 30.25

(S) **Amsterdam**: Cambio su Berlino *guilders* 18.20 – 18.20

(S) **Madrid**: Cambio su Parigi 76.35

Orario delle Ferrovie

D. diretto – *DD.* direttissimo – *A.* accelerato – *M.* misto *O.*

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI:

Napoli: 7.20 *A* – 9.10 *DD* – 12.45 *D* – 16.30 *D* – 17.15 *A* – 19.30 *DD* – 22.30 *A*.

Pisa-Torino 6.30 *A* – 8.5 *M* (fino Civitavecchia) 8.20 *D* – 13 50 *A* – 18 *A* (Civitavecchia) – 20.40 *DD*. – 21.30 *D*.

Firenze-Milano 7.45 *D* – 14.15 *A* – 20.50 *DD*. 23.30 *D*

Firenze-Trieste: 19.45 *DD*.

Ancona: 5.45 - 12.15 - 17.10 *M* – 21.50 *D*.

Castellammare Adriatico 7.15 *A* – 18.20 *D* – 19,5 *M* (Tivoli).

Frascati: 6.35 - 9 - 12.10 - 17.20 - 19.40.

Albano 6.25 - 13.20 - 19.10.

Terracina 7.5 - 17.50.

Anzio-Nettuno 7.5 - 18.50 (Via Ciampino) - 12,20 (Via Albano).

Viterbo: 6.10 - 18.

Fiumicino: 6.17 da Trastevere - 6.30 da Trastevere - 18 da Termini.

ARRIVI DALLE LINEE DI

Napoli: 7.5 *A* – 11.25 *DD*. – 15 *DD* – 19 *D* – 23 *A*.

Torino-Pisa: 8.30 *A* – 9 *A* (Civitavecchia) – 11.5 *DD* – 14.10 *A* – 18.50 *A* – 21.20 *A* – 22.40 *A* – 23.40 *D*.

Milano-Firenze: 8.20 *A* – 10.55 *DD* – 21.20 *D* – 24 *D*

Trieste-Firenze: 12 *DD*

Ancona 8.55 *D* – 15.45 *D* – 23.35 *A*.

Castellammare Adriatico: 8.5 *O* (Tivoli) – 11,40 *D* – 20.25 *A*.

Frascati 8.15 - 10.50 - 14.50 - 19.5 - 21,35.

Albano: 8.25 - 15.5 - 21.20.

Terracina: 9.30 - 20.20.

Nettuno-Anzio: 8.35 - 20.20 (Via Ciampino) - 15.5 (Via Albano)

Viterbo 9.40 - 21.37.

Fiumicino: 9 (a Termini) - 21.5 (a Trastevere).

FERROVIE VICINALI

ROMA - FIUGGI - FROSINONE

Partenze da Roma: 6.15 (*b*) - 7.30 (*a*) - 8.40 (*a*) 9.35 - (festivo per Genazzano) - 12.50 (*a*) - 17 (*b*) - 18.40 (*a*) - 19.45 per Genazzano.

Arrivi a Roma: 8.5 (da Genazzano) - 9.15 (*a*) - 11.5 (*b*) - 15.40 (*a*) - 19.10 (*b*) - 20.20 (*a*) - 21.20 - festivo da Genazzano) - 21.45 (*b*).

(*a*) per e da Fiuggi.

(*b*) per e da Frosinone.

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Frascati: 6,30 - 8 - 9,30 - 11 - 12,30 - 14 - 15,30 - 17 - 18,30 - 20 feriale - 20,30 festivo (oltre le corse circolari per Marino che al Bivio di Grottaferrata sono in coincidenza con le corse per Frascati).

Albano-Castel Gandolfo-Marino (circolari): 8,35 - 11,35 - 14,35 - 17,35.

Tramvia Roma–Civitacastellana–Viterbo

Partenze: Ore 6 – 9 – 12,30 festivo – 18.

Arrivi: Ore 9,40 – 17,4 – 20,45.

TRAMWAY ROMA–TIVOLI

Roma	6.40	9.10	12.20	15.15	19.20	
Bagni	7.29	10.3	13.22	16.6	20.10	
Tivoli	8.4	10.38	14.—	16.41	20.46	
Tivoli	6—	8.30	11.40	17.5	18.30	19.15 *fst*
Bagni	6.33	8.57	12.8	17.33	18.55	19.46
Roma	7.35	9.46	13.3	18.25	20—	20.41

LUIGI PIATTI Gerente responsabile

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO

Carta delle Cartiere Meridionali